ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 30 Agosto 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 753

IL CONVEGNO DI BERLINO.

(Nostro servizio telegrafico particolare).

Passeggiate, escursioni, caccia.

BERLINO 29 (N). Al meriggio, come vi ho telegrafato, vi fu colazione intima presso la coppia principesca Federico Leopoldo. Il re e l'imperatore si recarono al castello dei principi in *dogcart*, guidato dall'imperatore. I due monarchi erano soli nella vettura.

A Sanssouci erano stati messi in attività tutti gli splendidi giuochi d'acqua del bellissimo parco. Nei viali si trovavano a passeggiare in file, come soldati, degli scolari, i quali al passaggio del *dogcart* „fecero fronte" e salutarono i sovrani con *urrà!*

Dopo la colazione, alle tre, la famiglia imperiale e il re col suo seguito si recarono a Glienicke e salirono a bordo del *yacht* „Alexandria" per un'escursione sul Wannsee fino all'altezza della torre Imperatore Guglielmo. Durante il tragitto fu fatta una breve sosta sull'Isola dei pavoni. Al ritorno i sovrani approdarono alla Matrosenstation. Il re e l'imperatore risalirono nel *dogcart* e si restituirono al palazzo nuovo.

Durante la permanenza del re sull'„Alexandria" fu issato sull'albero maestro lo stendardo reale; lo stendardo imperiale era issato sul picco.

Durante la partita di caccia furono notate con compiacimento la prontezza e la precisione di tiro del re: Egli ammazzò tre cervi.

Al castello di Babelsberg.

Al castello di Babelsberg, che dopo la morte del vecchio imperatore Guglielmo I non aveva più veduto nè feste nè ospiti principeschi, fu data stasera una festa in onore del re. Dalle 7 pom. in poi gli accessi al parco e al castello furono sbarrati. Era proibito di avvicinarsi anche coi canotti nel fiume, ma ciò più che altro per prevenire accidenti in seguito ai colossali fuochi d'artificio che si accendevano nel giardino.

Il castello, il parco e le sponde della Havel erano brillantemente illuminati a luce elettrica e con fuochi di bengala. La fontana dinanzi al castello offriva un colpo d'occhio magnifico, splendendo di tutti i colori dell'iride. Sul fiume, ad una certa distanza, si cullavano numerosissimi piroscafi e canotti, illuminati a palloncini dai colori italiani, mentre potenti riflettori proiettavano fasci di luce elettrica sul fiume, rischiarandolo come di pieno giorno. Anche le ville lungo le sponde del fiume erano splendidamente illuminate. Uno sfondo magnifico formava il ponte di Glienicke, sfarzosamente illuminato con innumerevoli lampioni bianchi, i quali, tra le fiamme rosse dei bengala, facevano risaltare in modo pittoresco le curve delle arcate del ponte. Lo spettacolo affascinante attrasse una folla enorme.

Per il pranzo, che fu servito su parecchie tavole rotonde, erano stati diramati numerosissimi inviti. Alla prima tavola sedeva l'imperatrice Vittoria Augusta ed alla sua destra re Vittorio Emanuele; seguivano poi la principessa Federico Leopoldo, l'ambasciatore italiano conte Lanza, il cancelliere Bülow, la marchesa Imperiali di Francavilla, l'imperatore Guglielmo, la contessa Bülow, il generale Ponzio-Vaglia, il gran ciambellano conte Solms-Baruth e il ministro Prinetti che chiudeva il giro, venendo a sedere a sinistra dell'imperatrice. Ai tavoli vicini tenevano i posti d'onore il principe ereditario, i principi Federico Leopoldo e Federico-Enrico, la contessa Brockdorff e il principe Eitel Federico.

L'illuminazione d'oggi chiude la serie delle feste in onore di Vittorio Emanuele.

Conferenze.

BERLINO 29 (N). La giornata d'oggi fu occupata in parte dalle conferenze di Stato. Come vi ho telegrafato, stamane l'imperatore ricevette in lunga udienza Prinetti; più tardi re Vittorio ricevette pure a lungo Bülow, e Bülow e Prinetti ebbero pure un colloquio da solo a solo che si protrasse molto.

L'udienza dell'ambasciatore a. u.

VIENNA 29 (N). Telegrafano da Berlino alla *Allgemeine Correspondenz* che l'udienza dell'ambasciatore a. u., conte Szogyeny Marich, dal re fu lunga e cordialissima. Re Vittorio chiese subito e premurosamente notizie della salute dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Un saluto di Roma a Berlino.

BERLINO 29 (N). Il Municipio ricevette oggi il seguente telegramma dal prosindaco di Roma: „Roma, riconoscente per le affettuose accoglienze prodigate al suo re dall'imperatore scienziato, soldato ed artista, onore della patria tedesca, ed egualmente sensibile per gli spontanei calorosissimi festeggiamenti fatti al suo amato sovrano dalla forte e gentile cittadinanza berlinese, trae da tali manifestazioni così del sovrano come del popolo, il faustissimo auspicio che la Germania e l'Italia procederanno sempre balde e concordi, precorritrici di civiltà e di progresso nel mondo".

La stampa romana.

ROMA 29 (N). Il *Fanfulla* loda l'intonazione affettuosa del brindisi di Guglielmo e il ricordo cavalleresco di Umberto; dice che il brindisi del re pare lo specchio del pensiero semplice e serio del nostro sovrano. Nota però come il re non abbia fatto alcun accenno all'Austria.

L'*Agenzia italiana* nota la cordialità dei rapporti fra i Hohenzollern e i Savoja, coi quali l'imperatore d'Austria è solidale, sebbene sianvi alcune divergenze, che non turbano l'armonia dei tre alleati, i quali concordano nella libertà di coscienza di ciascuno.

Il *Travaso delle idee* dice che purtroppo per Prinetti le parole del re d'Italia non reggono al paragone con l'inno d'amore per l'Italia fatto da Guglielmo.

Il corrispondente da Berlino della *Patria* dice di sapere da fonte tedesca ineccepibile, che l'accenno alla saldezza dei vincoli che legano l'Italia ai due imperi, fu oggetto di particolari comunicazioni fra Berlino, Roma e Vienna, e probabilmente anche fra l'ambasciatore austriaco e Prinetti.

La *Tribuna*, commentando i brindisi dei sovrani, dice che essi provano che il riavvicinamento franco-italiano non mutò l'attività italiana nel campo della politica internazionale. La diversità di tono dei due brindisi ha origine dalla diversità di temperamento dei due sovrani. Col suo brindisi così caloroso, Guglielmo II volle sfatare la leggenda che il viaggio del re d'Italia fosse soltanto un atto di cortesia e di decorazione scenica. La frase di Vittorio relativa all'alleanza dell'Italia coi due imperi fa apparire la Triplice in tutta la sua compattezza e fa sparire le diffidenze fra i vecchi e i nuovi amici.

Il *Giornale d'Italia* rileva che i brindisi non sono semplici formule di cortesia, ma provano che l'alleanza è ricca di virtù e di vita attiva. Guglielmo seppe toccare da maestro sapiente le corde tutte del sentimento patrio italiano e Vittorio rispose con la solita sua breve eloquenza.

Il *Fracassa* dice che l'intonazione dei brindisi è essenzialmente rassicurante per il mantenimento della pace. Se il brindisi del nostro sovrano può apparire meno colorito di quello dell'imperatore, il contenuto però non ne è meno affettuoso e cordiale. L'eloquenza di Guglielmo, viva e franca, e la sua improvvisazione, dànno quasi sempre ai suoi brindisi, come ai suoi discorsi, un risalto tutto speciale. L'accenno del re all'antica alleanza coi due imperi risponde con giusta misura alle parole dell'imperatore e più specialmente, per quanto si riferisce alla Triplice, l'accenno all'impero austro-ungarico comprende al tempo stesso il saluto alla nazione amica ed alleata e al venerando suo sovrano.

Commenti tedeschi.

BERLINO 29 (N). Nei commenti della stampa ai due brindisi di ieri, il cui testo era stato prima concertato fra Bülow e Prinetti, si notò l'intenzionalità dell'accenno all'imperatore d'Austria, nel brindisi di Guglielmo. Si dice che con ciò, però, Guglielmo volle soltanto metter in rilievo gli intimi rapporti che corrono fra i due imperatori.

Ancora commenti di giornali viennesi.

VIENNA 29 (N). La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che i brindisi scambiati ieri furono tanto cordiali e calorosi da dissipare ogni dubbio sulla solidità della Triplice e sulla fedeltà dell'Italia all'alleanza. Le parole rivolte da re Vittorio Emanuele al suo imperiale amico sonarono troppo dimostrativamente a favore dell'immutata permanenza dell'Italia nella vecchia alleanza, perchè si possa dubitare della sincerità di chi le proferiva e della ferma volontà del re di perseverare in quella politica, che il suo avo ed il suo genitore gli additarono. Più graziosamente non si potrebbero condensare le caratteristiche dei due paesi nella breve cornice di due brindisi; L'Italia il paese della bellezza e dell'arte, la Germania il paese del lavoro e della scienza.

Il giornale accenna all'analogia degli intenti delle nazioni italiana e germanica, dicendo che entrambe sognarono e conseguirono l'unità della patria.

Infine il giornale deplora che le preoccupazioni della politica interna costringano l'Austria a sostenere una parte puramente passiva nella Triplice.

VIENNA 29 (N). Il *Wiener Extrablatt*, nella edizione serale, trova che non passerà inosservato il fatto, che nel brindisi del re d'Italia l'alleato assente è ricordato solo di sfuggita. Però non v'è ragione di supporre che ciò sia avvenuto con intenzione, perchè il re d'Italia non avrebbe alcun motivo per far ciò. L'imperatore Francesco Giuseppe - osserva il citato giornale - col suo grandissimo tatto, non oppose mai il più lieve ostacolo al consolidamento del giovane regno d'Italia. Un tal contegno dell'imperatore d'Austria avrebbe meritato forse un accenno più caloroso e più particolareggiato all'alleaza dell'Italia con la dinastia degli Absburgo.

Il *Fremdenblatt* si limita a rilevare che i due brindisi accentuano, come era naturale, l'intimità dei rapporti da molti anni esistenti fra le due dinastie, e contengono la solenne affermazione del pieno rinnovamento dell'alleanza.

Un telegramma dell'*Extrablatt* da Berlino mette in rilievo che a Bülow e Zanardelli furono conferiti i due più alti ordini dei due Stati; ciò caratterizza il grado di intimità dei rapporti fra Berlino e Roma.

La stampa francese nazionalista.

PARIGI 29 (N). La stampa nazionalista trae pretesto della visita del re d'Italia a Berlino, per accusare il Governo d'inettitudine. Sarebbe in causa della cattiva politica di Delcassé che i rapporti della Germania con la Russia e con l'Italia raggiunsero l'attuale cordialità.

Il commento del «Times».

LONDRA 29 (B). Il *Times*, commentando la visita di Vittorio Emanuele a Berlino, dice che nulla poteva essere più minuziosamente curato e più splendidamente eseguito dei preparativi fatti per ricevere il sovrano d'Italia nella capitale dell'impero germanico; nulla poteva essere più spiritualmente magnanimo dei discorsi di Guglielmo II e del suo augusto ospite.

Commenti russi.

PIETROBURGO 29 (N). La maggior parte dei giornali si limita a semplici relazioni delle festività datesi in onore del re d'Italia a Potsdam e a Berlino; però tutti accentuano l'entusiastica accoglienza del popolo e la cordiale espansività dell'imperatore Guglielmo verso il suo ospite.

Altri, come la „Petersburskia Vedomosti" e il „Novosti" esprimono il parere che a Berlino si metta tanta ostentazione nell'accoglienza al re d'Italia per dimostrare che la triplice alleanza esiste immutata, fingendo di ignorare il mutamento di rapporti avvenuto tra Roma, Parigi e Pietroburgo, il quale modifica radicalmente il carattere dell'alleanza, e sorpassando sulla freddezza evidente dei rapporti austro-italiani, che se non peggiorarono in questi ultimi giorni fu appunto per l'intervento della Germania.

Il *Novoie Vremja* si compiace della visita del re d'Italia a Berlino, considerandola un nuovo pegno di pace. Il „Petersburski listok" accentua che a Vienna anche la visita di Berlino, come quella di Pietroburgo e la probabilissima del re d'Italia a Parigi, non destano molto entusiasmo. Osserva che la mancata visita del re a Vienna non può essere rimproverata all'Italia.

Lo „Swiet" scrive che il convegno di Berlino non può essere giudicato come un fatto politico straordinario, esso è la naturale conseguenza della permanenza dell'Italia nella Triplice. Dice però che a Berlino nulla sarà trattato o discusso che possa - dopo il convegno del re d'Italia con lo czar e di questo con l'imperatore Guglielmo, - destar sospetti a Pietroburgo e a Parigi. Gli argomenti politici che probabilmente saranno oggetto d'uno scambio d'idee fra Prinetti e Bülow non sono un mistero nè per la Duplice nè per la Triplice. Lo „Swiet" conclude dicendo che non v'è dubbio che al convegno di Berlino si accennerà alla situazione balcanica che rimane sull'orizzonte come un minaccioso punto interrogativo.

Guglielmo II a Roma.

ROMA 29 (N). Telegrafano da Berlino che la visita di Guglielmo a Roma seguirà nel corrente anno.

Il viaggio dello czar a Roma.

VIENNA 29 (N). La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo esser prematura la notizia che lo czar restituirebbe prossimamente la visita a re Vittorio. Lo czar difficilmente si recherà entro l'anno in Italia. Certo è però che la visita sarà restituita a Roma, e che lo czar sarà ospite del re al Quirinale.

Squadra russa in Italia.

ROMA 29 (N). Il ministro russo della marina comunicò ufficialmente al Governo italiano che una squadra, composta di 16 corazzate, 4 incrociatori e 4 cacciatorpediniere al comando del granduca Alessio, visiterà nel venturo inverno i porti italiani.

Minaccie albanesi.

PIETROBURGO 29 (N). Si conferma la voce che gli albanesi avrebbero minacciato, qualora a Mitrovizza venisse aperto il neoistituito consolato russo, di massacrare tutti i cristiani slavi.

AL CONFINE TURCO-MONTENEGRINO.

CETTIGNE 29 (N). Nelle località, al confine, presso Gusinje, dove recentemente avvennero disordini, fra montenegrini e albanesi, regna ora tranquillità essendosi gli albanesi ritirati. Il Governo montenegrino incaricherà un commissario speciale di fare un'inchiesta per scoprire quali furono le cause del conflitto, e di punire i colpevoli, se ve ne fossero tra i montenegrini.

Piani e documenti militari rubati.

BUCAREST 29 (N). Dall'archivio segreto dello Stato maggiore rumeno sarebbero stati involati importantissimi piani militari, che sarebbero stati venduti alla Russia.

Questi piani riguardano le fortificazioni di Bucarest il campo trincerato di Focsani-Namolosa; il piano generale per la mobilitazione e le indicazioni sui depositi di munizioni. Dall'inchiesta avviata sarebbe risultato che il colpo si deve ad agenti bulgari, i quali operarono per conto dello Stato maggiore russo.

Questo furto tocca anche la Triplice, perchè, come è noto, data un'azione militare, l'esercito rumeno sarebbe stato destinato a formare l'estrema ala destra.

I documenti rubati si trovavano in casse di ferro costantemente chiuse. Il fatto ha destato vivissima impressione; fu annunciato con un dispaccio cifrato al re che si trova a Gastein.

LE NOZZE GRECO-RUSSE.

PIETROBURGO 29 (N). Nel palazzo di Zarskoieselo fu celebrato oggi il matrimonio del principe Nicolò di Grecia con la granduchessa Elena Vladimirowna. La cerimonia nuziale fu celebrata nella cappella del castello dal metropolita di Pietroburgo.

Seguì un pranzo di gala ed una festa di ballo.

Per la scorrettezza del rinvio d'una conferenza.

ROMA 29 (N). L'on. Fill-Astolfone scrisse al marchese Pandolfi protestando contro il contegno del presidente del gruppo austriaco dell'Unione interparlamentare, le cui contraddittorie notizie scoprono il vero movente del rinvio, prima provvisorio e poi definitivo. Dice che la sconvenienza commessa verso il gruppo parlamentare italiano non deve essere permessa, e nota che per il gruppo italiano, il sentimento austriaco, anche nei più benevoli, assume sempre una forma men che riguardosa. In segno di protesta, Fill-Astolfone ritira la sua adesione dall'Unione.

DUE CUTTERS VENEZIANI

catturati nelle acque di Pola.

POLA 29 (N). Nel pomeriggio il semaforo di Porer segnalava alla Sanità che fuori Verudella erano in vista due *yachts*. Con un *tender* della Marina da guerra, si recarono loro incontro funzionari di Polizia e piloti, i quali catturarono i cutters „Anna" e „Tribì", appartenenti al porto di Venezia. Il primo era montato da Giovanni Ghin e da due marinai; il secondo dal conte Donà Delle Rose e da due marinai. Dopo una minuta perquisizione, i due cutters furono rilasciati stasera.

UN VICARIO VESCOVILE in prigione.

BREST 29 (N). Mons. Salaun, vicario vescovile di Lesneven, accusato d'aver partecipato ai disordini avvenuti in occasione della chiusura delle scuole congregazionali di Saint Méen, oggi, dopo aver subito un lungo interrogatorio, fu trattenuto in arresto.

Il processo al colonnello insubordinato.

PARIGI 29 (N). Il „Petit Journal" dice che il tenente colonnello di Saint Remy, che si rifiutò di recarsi a far chiudere le scuole congregazionali, comparirà il 5 settembre dinanzi al tribunale militare dell'11.o corpo.

Per accertare le ricchezze dei gesuiti in Francia.

PARIGI 29 (N). Il signor Menage, liquidatore giudiziario dei beni della Compagnia di Gesù (la quale, com'è noto, non è più autorizzata in Francia) continua le sue indagini, dirette ad accertare le sostanze della Compagnia. Oggi visitò il collegio dei gesuiti nella „rue des postes", recandovisi accompagnato dal giudice di pace del quinto circondario.

Fu ricevuto dal direttore, il quale si oppose all'applicazione dei suggelli e chiese, a nome della compagnia di Gesù, che il giudice di pace prendesse a verbale una lunga protesta già scritta.

Su questa vertenza si deciderà sabato e non si dubita che la decisione sarà identica a quella presa per gli istituti della „rue de Madrid" e della „rue Vaugirard". Nel collegio della „rue de Madrid" il signor Menage fece l'inventario di tutti i mobili ed oggetti e delle carte. Il liquidatore rinunciò all'applicazione effettiva dei suggelli, ritenendola superflua dopo l'inventario.

I comandanti boeri in Germania

LONDRA 29 (N). Il „Times" riceve da Bruxelles: I comandanti boeri giungeranno qui domani per recarsi a Berlino, dove il Comitato boerofilo consegnerà loro il ricavato della sottoscrizione organizzata in Germania. La sottoscrizione avrebbe dato oltre due milioni di marchi.

ROMA 29 (N). Botha, Dewet e Delarey verrebbero a tenere conferenze a Milano, Roma e Napoli, a beneficio dei boeri.

Lo stato dell'ex-presidente Steijn.

SCHEWENINGEN 29 (B). Lo stato di Steijn, ex-presidente dell'Orange, è migliorato sensibilmente. Ieri per la prima volta egli passò alcune ore sulla terrazza della villa „Norma".

Echi della dimostrazione militarista di Gumbinnen.

BERLINO 29 (N). La dimostrazione militarista fatta in onore del primotenente Hildebrand a Gumbinnen, continua a far delle vittime. Il tenente-colonnello Weiss ed il maggiore Sickerhoff, furono invitati a presentare domanda di collocamento a riposo, ciò che essi fecero immediatamente. Nè l'uno nè l'altro aveva saputo della dimostrazione preparata dai loro ufficiali; e che essi anzi disapprovarono.

Il capitano Frankenberg e il primotenente Russbauer, collocati a riposo, e il primotenente George, trasferito nel treno, dovettero abbandonare immediatamente il teatro delle manovre.

Gli orrori delle carceri russe in Siberia.

VARSAVIA 29 (N). I giornali narrano che nelle prigioni di Alexandrowsk, in Siberia, si trovano 400 deportati tutti incatenati, i quali, causa i maltrattamenti inumani che vengono fatti loro subire, decisero di rifiutare ogni cibo. Si recarono egualmente al lavoro; ma al terzo giorno caddero estenuati a terra. Uno dei deportati supplicò un prete di visitare le prigioni. Il prete ne rimase inorridito. Seppe che i carcerati non venivano neppur condotti nel cortile a respirar un po' d'aria libera; che molti, pur essendo ammalati, non venivano portati all'infermeria; che alcuni forzati, avendo avvertiti i guardiani, che molti loro compagni erano malati, furono fustigati.

Il prete si recò dal procuratore imperiale. Ma le cose continuarono come prima.

In alcuni reclusori si dànno ai carcerati cibi ripugnanti, che si preparano in recipienti, dai quali non si tolgono nemmeno gli scarafaggi che vi si raccolgono.

A Kocetova i detenuti devono recarsi, scortati, a mendicare di casa in casa il cibo, perchè la prigione non ne dà!

Tutto ciò spiega le frequenti rivolte seguite da sanguinose repressioni.

Lo stato di Virchow.

BERLINO 29 (N). La „Vossische Zeitung" pubblica una minuziosa relazione sul corso della malattia di Virchow.

L'illustre scienziato aveva preso una forte infreddatura; poi perdette l'appetito. Contemporaneamente l'attività cardiaca andò affievolendo. A questi acciacchi si aggiunse il suo vecchio dolore alle reni, fattosi più acuto.

Virchow si curava da solo. Recentemente gli si manifestarono sintomi allarmanti al cuore. Ma contemporaneamente le forze del malato aumentarono, cosicchè domani probabilmente potrà venir trasportato a Berlino.

Zanardelli nel Mezzogiorno.

NAPOLI 29 (N). Zanardelli arriverà a Napoli il 14 settembre alle 13.50. Sarà ricevuto alla stazione dal sindaco, dalle autorità e dalle associazioni operaie dell'intera provincia, con le rispettive bandiere. Il presidente del Consiglio salirà in vettura col sindaco e si recherà all'*Hôtel du Vesuve*, ove egli e il suo capo di gabinetto alloggeranno. Il banchetto avrà luogo il giorno 20. E' stabilito che non si faranno discorsi, tranne un breve saluto del sindaco al quale certamente risponderà Zanardelli.

Il giorno dopo il sindaco inviterà personalmente Zanardelli ad una gita nel golfo, con fermata a Capri e Sorrento. Il comitato stabilì di diramare inviti a tutte le associazioni di Napoli e della provincia, esclusa l'associazione unitaria-liberale, presieduta dall'ex-sindaco Summonte.

NELLA COLUMBIA.

WASHINGTON 29 (B). Da Panama si annunzia che quasi tutte le forze degli insorti dell'Istmo - circa 2500 uomini - assediano la città di Aquadulce, la cui guarnigione, composta di circa 2200 uomini, potrà resistere circa dodici giorni.

Lo stato d'assedio a Barcellona tolto.

MADRID 29 (N). Nel consiglio dei ministri, tenutosi ieri, fu approvata all'unanimità la proposta del ministro Moret, di togliere lo stato d'assedio a Barcellona, mantenendo però la sospensione delle guarentigie costituzionali.

LO SCIOPERO GENERALE A FIRENZE.

FIRENZE 29 (N). Lo sciopero generale si svolge calmo. Stamane scioperarono altre sette categorie di operai. Alla Camera del lavoro si tengono frequenti riunioni fra gli altri operai che scioperaranno domani. Anche i giornalai scioperarono, per cui la vendita di tutti i giornali è sospesa. Numerose squadre di scioperanti, a piedi e in bicicletta, girano per la città a sorvegliare gli operai che ancora lavorano. Sulla casa del Benini, direttore della fonderia del Pignone, ignoti gettarono della stoppa accesa.

Gli scioperi nella Pensilvania.

NUOVA YORK 29 (N). A Lansford nella Pensilvania avvenne un conflitto fra la truppa e gruppi d'operai scioperanti. Un capitano e sei operai rimasero feriti. Gli impiegati degli stabilimenti industriali, i quali non si associarono agli operai, difendono ora le fabbriche contro i tentativi di violenze degli scioperanti.

NUOVA YORK 29 (N). A Shenandoak è stato inviato un altro distaccamento di cavalleria della Pensilvania. I rapporti degli ufficiali della milizia dicono che la situazione a Tamagna è seria. Vi è già avvenuto uno scontro fra scioperanti e soldati. I cittadini sono eccitati contro la truppa. Il Governatore della Virginia occidentale ordinò l'invio di milizie nei distretti carboniferi di New-River, dove minacciano disordini.

Un telegramma da Bluefield, nella Virginia occidentale, annunzia che gli scioperanti tirarono su minatori di Cranecreed. Due guardie e due scioperanti furono uccisi e parecchi feriti.

La tumulazione della duchessa di Württemberg. LUDWIGSBURG 29 (B). Stamane alle 10 e mezzo seguì la tumulazione della salma della duchessa Margherita Sofia di Württemberg nella tomba di famiglia, in questo castello.

Dimissioni smentite. VIENNA 29 (N). La „Reichswehr" smentisce la notizia che l'ammiraglio Spaun, comandante della marina a.-u. intenda dimettersi.

Visita rimandata. COSTANTINOPOLI 29 (B). Si annunzia che l'annunciata visita del principe Danilo del Montenegro, invitato dal Sultano a recarsi a Costantinopoli, non avverrà nel corrente anno.

I reali d'Italia a Roma. ROMA 29 (N). I sovrani quest'anno abbrevieranno l'assenza dalla capitale, dove torneranno alla metà d'ottobre.

Loubet a Parigi. PARIGI 29 (B). Loubet, giunto qui stamane, ricevette nel corso della mattina l'inviato siamese e poi l'ingegnere Ilg, ministro del negus Menelik. All'una e mezzo pom. restituì allo scià di Persia la visita fattagli a Rambouillet, trattenendosi con lui circa mezz'ora.

Loubet partirà stasera per Montelimar, dove si fermerà fino al 5 settembre.

Congratulazioni a Zanardelli. ROMA 29 (N). Zanardelli ricevette oggi l'incaricato d'affari di Germania, che si congratulò in nome di Bülow per l'alta onorificenza conferitagli.

Il conte di Torino alle manovre. BOLOGNA 29 (N). Il conte di Torino col primo scaglione del suo reggimento è partito stamane, accompagnato dal comandante del corpo d'armata e dallo stato maggiore. Sosterà a Minerbio, ospite del conte Isolani.

Elezione suppletoria. BRUNA 29 (B). Nell'elezione suppletoria, (resasi necessaria per le dimissioni del deputato Corrado Martinek) nel collegio dei comuni rurali Bruna-Wischau spuntò l'avv. Giuseppe Koutela, deputato alla Dieta della Moravia.

Dissensi smentiti. ROMA 29 (N). Al ministero della guerra si smentisce che esistano dissensi fra il ministro Ottolenghi e il generale Saletta, capo dello Stato maggiore dell'esercito.

UN SUPERSTITE DELLA MARTINICA.

E' giunto a Genova il piroscafo „Sardegna", a bordo del quale vi era certo Raffaele Pons Orsilla, di 34 anni, nativo di Mahon, unico superstite del piroscafo „Rorcima" nella catastrofe della Martinica.

Egli si salvò gettandosi in mare, dove stette varie ore aggrappato ad una trave, e riportò gravissime ustioni alla testa ed alle spalle.

FINANZA E COMMERCIO.

Per l'elettrovia Mattuglie-Abbazia.

VIENNA 29 (N). L'„Eisenbahnblatt" dice che essendosi ottenuta una riduzione nel preventivo di spesa per la costruzione della elettrovia Mattuglie-Volosca-Abbazia-Laurana, v'è fondata speranza che il progetto si potrà realizzare fra breve. Originariamente le spese erano state preventivate in 2.700.000 corone, ma in seguito alle modificazioni portate al progetto, si ridussero notevolmente. La Meridionale e la Società dei Vagoni-letto si erano già assunte di concorrere ciascuna con 20.000 corone annue come garanzia per il servizio del prestito che si sarebbe dovuto assumere, ma avevano posto come condizione che la ferrovia dovesse essere costruita per la fine dell'anno corrente. Siccome questo termine va ora a scadere senza che i lavori sieno neppur incominciati, ora si tenta di ottenere dalle due società la rinnovazione di quell'impegno.

Per il pareggio del bilancio francese.

PARIGI 29 (N). Il ministro Rouvier presenterà il bilancio nella prima seduta del Parlamento. Chiederà che sia ridotta a soli 10 litri l'esenzione dal dazio sull'alcool prodotto dalle distillerie di spirito greggio. Con questa riduzione, lo Stato otterrebbe un guadagno di circa 50 milioni di franchi.

Inoltre Rouvier chiederà il toglimento delle zone di confine esenti dalla tassa sul tabacco, toglimento che apporterà allo Stato un utile maggiore di circa 10 milioni.

Codeste somme, unite a quella di 16 milioni che si ricaverebbe dall'operazione di conversione, assicurerebbe il pareggio del bilancio.

Il riscatto della Giura-Sempione.

BERNA 29 (B). Il Consiglio di Stato del cantone di Friburgo approvò incondizionatamente la convenzione fra la direzione della ferrovia Giura-Sempione e la Federazione per il riscatto della ferrovia. Con questa adesione tutti i cantoni interessati si sono dichiarati per il riscatto.

Il trattato di commercio anglo-cinese.

LONDRA 29 (Reuter). Si telegrafa da Sciangai: Domani, essendo giunta la sanzione dell'imperatore, verrà firmato il trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Cina.

Congresso d'una Società elettricista.

NORIMBERGA 29 (B). Nell'odierna assemblea della „Società continentale per imprese elettriche" erano rappresentati 28.401 voti. L'azionista Meier propose la fusione della Società con quella di „Schuckert" mediante lo scambio di azioni. Il Consiglio d'amministrazione però dichiarò che per ragioni di economia, tale fusione non è possibile.

— Quattro milioni!...

Poi aggiunse:

— Ebbene! Dividiamo e vi rivelerò il segreto. Non si può essere più arrendevoli, mi pare!

LXVI.

Giacomo e Pascal accolsero con una risata la proposta di Fauvel, e questa risata fu tale che agghiacciò il sangue nelle vene del libraio.

— Dividere! - esclamò Pascal. - Siete matto, mio caro signore! Non è la metà che vogliamo... Vogliamo tutto! [illegible] al pari del *Testamento rosso.*

Fauvel rabbrividì.

Ciò che il suo terribile interlocutore aveva affermato, era vero; egli non lo ignorava.

Con voce debolissima domandò:

— Ma, insomma, che cosa volete fare di me?

— Come? Non lo indovinate?

— No.

— Mi fate stupire. Un bambino lo indovinerebbe! Insomma, ecco: voi avete lasciato oggi il vostro domicilio, [illegible]

Entrambi uscirono.

Fauvel si chiedeva se doveva seguirli, quando vide chiudersi la porta ed udì in pari tempo il rumore dei chiavistelli che si spingevano.

Dunque quella via di scampo più non esisteva per lui.

Si slanciò verso un'altra porta che trovò chiusa egualmente e che resistè a tutti i suoi sforzi.

Allora, preso da una paura terribile si mise a gridare con voce sibillante:

— A me! A me! Aiuto! Soccorso! [illegible] ciù, e la strinse.

Il polverizzatore funzionò subito.

Il kerosèlene, trasformato in nebbia vaporosa, entrò nel tubo di metallo che per una delle sue estremità corrispondeva nell'interno della sala da pranzo e si sparse nell'aria che respirava il bibliofilo.

Questi il cui contegno era quello di un uomo completamente privo di ragione, andava e veniva come una belva in gabbia, coi capelli bagnati di sudore, le labbra contratte, gli occhi da pazzo. [illegible] cauciù, Giacomo teneva con l'altra il suo orologio e, contando i minuti, disse al momento preciso in cui Fauvel cadeva come un sacco di stracci:

— E' finito! dorme!

Le dieci suonavano alla pendola della sala da pranzo.

Precisamente a quell'ora il procuratore della repubblica, accompagnato dal capo della sicurezza, da Raimondo Fromental e da alcuni agenti, si presentava al N. 9 della via Guénégaud.

La porta della casa era chiusa.

— E' qui, signore - balbettò la portinaia.

— E' in casa?

— Mi sarebbe impossibile affermarvelo, non sapendolo neppure io! Credo però che sia assente.

— A che piano abita?

— Al terzo, sul davanti della casa.

— Allora saliremo al terzo piano.

— Oh! è perfettamente inutile che vi prendiate cotesta pena. Il signor Fauvel non riceve nessuno la sera. Se anche è in casa non vi aprirà.

Si approvarono quindi ad unanimità tutti i punti dell'ordine del giorno e si accordò la sanatoria al bilancio.

CRONACA PER TELEGRAFO

Disgrazia a bordo del „Bausan“.

ROMA 29 (N). A bordo dell'incrociatore „Giovanni Bausan“, che si trova nell'America Centrale, il 10 luglio, mentre si accingeva a lasciare Funchall, salpandosi l'ancora, si ruppe l'anello fissato al centro dell'ancora che ricadde in acqua, trascinando il marinaio Pulcini, di Giulianova. Il cadavere del disgraziato non fu ancora ripescato.

Fabbrica di polveri esplosa.

NAPOLI 29 (N). A Montesarchio è saltata in aria la fabbrica di polveri piriche Taurredi. Ogni cosa fu distrutta. Un operaio rimase ucciso; quattro persone rimasero gravemente ferite.

Incendio colossale.

TOURCOING 29 (B). Continua l'incendio del cotonificio Lamon e Comp. L'incendio si sviluppò su un'estensione di 2 km. e mezzo quadrati. Il danno si fa ascendere a circa tre milioni di franchi.

Un duello.

TEMESVAR 29 (N). In seguito ad uno scambio di parole, oggi avvenne un duello alla pistola fra il barone Giuseppe Rajasics e Ladislao Szeps, giudice sediale di Csakovar. Il Rajasics rimase gravemente ferito al petto.

Un'uccisione per questioni intime.

MENTANA 29 (N). L'ufficiale postale telegrafico Augusto Marzi, venne ucciso con una revolverata sulla pubblica via da Arturo Rogano, figlio dell'usciere di Monterotondo, causa affari intimi.

Una rissa fra ufficiali russi.

PIETROBURGO 29 (N). Al Casino degli ufficiali avvenne una rissa fra due ufficiali superiori della prima divisione della guardia.

Dopo un aspro diverbio fra il colonnello Drufsching e il capitano Trptzki, il colonnello diede al capitano uno scapaccione facendogli cadere il berretto. Il capitano rispose dando uno schiaffo al colonnello. I due ufficiali furono subito arrestati, e contro di essi fu iniziata un'inchiesta. Il colonnello chiese un congedo.

Ex-ufficiale ricattatore.

BUDAPEST 29 (N). Fu arrestato tale Giovanni Györgiks, ex-tenente, che fu degradato per falsa testimonianza. L'arresto avvenne perchè da qualche tempo il Györgik inviava lettere ricattatorie a generali ed ufficiali dell'esercito a. u.

L'autore d'un furto.

ROMA 29 (N). Fu arrestato il pregiudicato Luigi Mazzocchi, autore d'un furto di 8000 lire, avvenuto a danno del fondo del culto quattro mesi fa. Il Mazzocchi era andato a Nizza a godersi i quattrini rubati. Avrebbe avuto dei complici, che si stanno attivamente cercando.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un'infedeltà dubbia e una truffarella insussistente.

Il negoziante Vincenzo Caldara ha già parecchi locali per la vendita delle paste siciliane e napoletane da lui importate. Ad ogni spaccio è addetto un suo impiegato, che viene retribuito con uno stipendio fisso mensile, oltre il piccolo guadagno che può ricavare dalla vendita al minuto, poichè gli viene concessa libertà di aumentare nel „fare“ i prezzi.

Addetto allo spaccio di piazza del Ponterosso fu, sino al maggio scorso, Salvatore Martino di Luigi, da Castellammare del Golfo; ma verso la fine di quel mese il Martino fu licenziato dal Caldara e denunciato all'autorità giudiziaria di essersi appropriato un importo complessivo di cor. 417.36.

Il Martino si protestò innocente, ma in seguito a richiesta avanzata dal Caldara al giudice istruttore, fu arrestato.

Egli comparve ieri innanzi ai giudici e si protestò innocente, aggiungendo che il Caldara lo perseguita perchè non sarebbe riuscito in un intento men che onesto da lui professosi a danno della moglie sua.

Il Caldara invece confermò l'accusa. Respinse l'insinuazione dell'accusato, e sfogliando i registri, tenuti esclusivamente da lui, enumerò i vari ammanchi che avrebbe riscontrati nell'azienda condotta dal Martino.

A un certo punto però le cifre si vengono a confondere talmente e i calcoli sono così poco accertati, che l'ipotesi d'un errore di conteggio si fa strada fra i giudici, epperò nè gli schiarimenti del Caldara, nè la deposizione del suo tenitore di libri, Levi, riescono a portar luce nella faccenda. Tanto più che delle cor. 417.36 almeno 110 costituirebbero crediti dello spaccio, in parte già riscossi e, delle rimanenti cor. 307.36, secondo il Caldara, non sarebbe escluso che buona parte fossero state prese dalla moglie del Martino.

La questione quindi così intricata non sembra matura per una soluzione penale e, nonostante il parere del P. M., che domanda l'accoglimento dell'accusa ridotta, col diffalco dei crediti, a cor. 307.36, pure la Corte, nel dubbio che degli errori di conteggio siansi verificati, visto inoltre che l'accusato apparisce assai poco esperto di cifre e di contabilità, e che i conti del Caldara sono fatti, diciamo così, „en famille“, accedendo alla tesi sostenuta dal difensore avv. Luzzatto, pronuncia sentenza di assoluzione e rimette il Caldara, con le sue pretese, all'ordinaria via civile.

Durante il corso del dibattimento risultò che il Martino, recatosi nel giugno scorso a Gorizia, aveva noleggiato per due giorni una vettura da certo Tonel, obbligandosi di pagare il nolo, pattuito in corone 10, alla fine del secondo giorno. La sera del primo giorno il Martino venne da Gorizia a Trieste e il giorno dopo fu arrestato, sicchè non potè tornare a Gorizia, non potè usufruire, al secondo giorno, della vettura già noleggiata, e non potè pagare.

Il P. M. estese perciò l'accusa a questo fatto, che secondo lui rivestiva gli estremi della contravvenzione di truffa, e disse che il Martino doveva essere ritenuto colpevole, perchè non si era preoccupato di avvisare il Tonel dell'avvenuto suo arresto, nè si era fatto sollecito di fargli tenere almeno le 5 corone a pagamento del primo giorno di vettura.

La Corte mandò assolto il Martino anche del secondo fatto e lo fece rimettere in libertà.

«Giuro ch' el me ga copà!»

Quando Elena Pesenti viene introdotta dal cursore, si avanza lentamente, contraendo la faccia come nello spasimo supremo d'ineffabili dolori e appoggiandosi a un ombrellino da sole che una volta doveva essere bianco.

Il presidente la invita a giurare, poichè, come testimone, ha il dovere di dire la verità. La Pesenti (che ha 47 anni, ma che nella „posa“ ne mostra 70) giura con voce di falsetto e appena ha finito di dire „Così Iddio mi aiuti“, aggiunge in tono tragico: „E giuro ch'el me ga copà!“

Tutti ridono e il presidente le ricorda: „Ma no che la xe ancora viva!“

La Pesenti esagera: ne vedremo presto il perchè.

La mattina di lunedì 28 luglio la Pesenti era sul portone di casa sua, quando Giuseppe Ceugna, scalpellino, di 22 anni, rincasando dopo la domenicale „notolada“, trovò da dire con certa Perstotnik. La Pesenti, che con i genitori del Ceugna da parecchio tempo è in completa rottura benchè abitino allo stesso piano, si godeva un mondo le risposte che la Perstotnik dava al Ceugna. Questi la vide gongolar tutta e le disse: „Ti te la godi ah! - te fa la spia? speta che te ga de parlar con mi!“ Infatti, piantò in asso la Perstotnik, raggiunse la Pesenti e, mentre questa, strillando come una gallina spennacchiata, invocava Dio e tutti i santi, le consegnò un poderosissimo pugno nel mezzo delle spalle, accompagnandolo con le parole: „Ti te me ga fato ciapar due giorni; ciapa ti adesso“.

Queste parole si riferivano a una condanna a 48 ore d'arresto inflittagli in Pretura, su denuncia della Pesenti, per maltrattamenti e ingiurie.

La donna, sempre gridando, corse fuori del portone e si rifugiò in quello di una casa vicina. Il Ceugna, imbestialito, la inseguì ancora, e mentre ella arrancava su per le scale, la raggiunse ancora una volta e con un sasso, di cui s'era armato sulla via, le menò altri colpi, dove e come gli capitava, con immensa soddisfazione della sua onorevole mamma, la quale, accorsa al rumore, stava a guardarlo, incoraggiandolo: „Daghe, daghe in ordine!“

La data di questa solenne percotitura è rimasta tanto impressa nella memoria della Pesenti, che questa dice di essere stata tre mesi (dal 28 luglio!) all'Ospitale; i dolori furono così forti che dinanzi al Giudice istruttore domandò 600 corone e al dibattimento cambia le corone in fiorini; il guadagno mancato, secondo lei, è di 200 fiorini.

La perizia medica assoda che la Pesenti riportò numerose lesioni, tra cui parecchie leggere alla testa, una leggera alla lingua, e la frattura della nona costola sinistra.

La Corte condanna il Ceugna a 5 mesi di carcere con un digiuno al mese: lo condanna inoltre a pagare alla danneggiata cor. 200 per indennizzo dei dolori sofferti e cor. 60 per il mancato guadagno e le spese di cura medica.

*

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Mosche, dott. Krammer e Rismondo. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato Clarici.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Le tristi condizioni della pesca nell'Adriatico. La *N. F. Presse* pubblicava ierlaltro un lungo articolo che è tutto un grido di dolore per le deplorevoli condizioni nelle quali è lasciata la pesca lungo le coste orientali dell' Adriatico. Tra breve - esordisce l'articolo - si aprirà a Vienna l'esposizione internazionale di pesca, ma essa varrà sopra tutto a mettere in rilievo l'enorme inferiorità dell'Austria in questo ramo importante della produzione, specie in confronto alla Germania e alla Francia.

Il guaio maggiore della pesca nelle province adriatiche sta nella mancanza di capitali per la quale è reso impossibile di seguire i progressi tecnici e scientifici della piscicoltura; di fronte a pochi negozianti monopolizzatori del mercato, stanno centinaia di poveri pescatori in una condizione di intollerabile dipendenza economica dai grossi negozianti. Questi usano anticipare ai pescatori le somme occorrenti loro per gli attrezzi da pesca e per le spese domestiche; in tal modo si creano fra pescatore e negoziante dei rapporti che sono la causa precipua dello stato di depressione della pesca in Austria.

PER IL RISCATTO DEI DEBITI.

L' articolista considera particolarmente le condizioni dei pescatori di Grado dicendole normative per tutta la costa. Quei pescatori - dice - sono obbligati ad offrire il prodotto della pesca, prima che ad ogni altro al loro creditore; soltanto nel caso che questi rifiuti di comperarla - caso rarissimo, dati gli eccezionali patti di cui gode - possono rivolgersi a terze persone. In compenso del credito apertogli dal negoziante, il pescatore deve vendere il pesce a prezzi inferiori al valore reale; per ogni 20 soldi di pesce ne viene detratto uno a titolo di abbuono per le antecipazioni avute dal pescatore; inoltre gli si trattengono su ogni 25 soldi, altri 5; sicchè i pescatori che hanno debiti verso i negozianti (e sono la maggior parte) su 25 soldi di prezzo normale del mercato ne ricevono 19, il che vuol dire, in altre parole, che il 24 p. c. del legittimo guadagno viene assorbito dal negoziante a titolo di interessi, pagamento rateale del debito ecc., non è poi molto chiaro come si distingua il pagamento degli interessi da quello del capitale. Sta il fatto che, per quanto gli importi dovuti dai pescatori sieno piccoli (l'articolista calcola che il debito complessivo dei numerosissimi pescatori di Grado oscilli fra le 40.000 e 60.000 cor.) i debitori non riescono mai a sodisfare ai loro impegni; la catena del debito si trasmette di generazione in generazione e tiene i pescatori in uno stato di miseria estrema che impedisce loro di migliorare le condizioni dell'industria.

La laguna di Grado conta 194 «valli» delle quali circa 80 sono appaltate, mentre le altre sono divenute proprietà privata; ve ne saranno forse quattro o cinque libere di oneri; lo sfruttamento delle altre è completamente subordinato al monopolio e ai privilegi acquistati dai negozianti.

Finchè questo giogo graverà sulle spalle dei pescatori sarà impossibile che la piscicultura si sollevi; occorre escogitare dei provvedimenti per liberare i pescatori sfruttati; allora appena si potrà pensare a riordinare razionalmente i sistemi di pesca e a dare incremento al commercio del pesce. Il regresso della piscicoltura dipende dalla mancanza di capitali generata alla sua volta dal reddito miserabile che dà questo ramo d'industria. Il progresso tecnico della pesca ha per indispensabile premessa la liberazione economica del pescatore.

GLI AIUTI IRRISORII DELLO STATO.

A ciò - prosegue l'articolo - i comuni possono cooperare soltanto in seconda linea, gravati come sono da mille altri impegni. L'aiuto vero deve venire dallo Stato, in parte forse anche dalle provincie. Le somme date finora dallo Stato, per la piscicoltura sono semplicemente irrisorie; nel 1889 si inscrisse per la prima volta nel bilancio una posta di fior. 2000 e quest'importo si è elevato, negli ultimi dieci anni, a 12.000 corone che vanno alla benemerita società per l'incremento della piscicoltura la quale, con esse, dovrebbe provvedere alla fondazione di corporazioni di pescatori, al soccorso di pescatori indigenti, all'acquisto di attrezzi da pesca ecc. ecc.. Per dimostrare quanto questo sussidio sia vergognosamente inadeguato, basterà dire che la Francia dedica ogni anno ai pescatori delle sue coste *da 8 a 10 milioni di franchi!!* Va da sè che i redditi della pesca sono, proporzionalmente, cinquanta volte maggiori che in Austria.

UNA PROPOSTA.

L'articolista propone di costituire un fondo di miglioramento per la pesca come ne esiste uno per l'agricoltura. Questo fondo dovrebbe servire a migliorare le condizioni dei singoli pescatori, a promuovere e facilitare la formazione di consorzii di pesca, a costruire depositi per la conservazione del pesce, fabbriche di conserve alimentari, luoghi di vendita all'incanto, mercati ecc. Primo compito delle corporazioni, che potrebbero trovare aiuto in istituti di credito, sarebbe quello di liberare i pescatori dai loro debiti, rompendo così il monopolio dei negozianti che ora dominano il mercato. «Il mare è libero - si dice - ma oggi esso è sfruttato da gente economicamente schiava; la liberazione dei pescatori assicurerebbe al mare libero, liberi lavoratori in luogo dei presenti iloti».

L'articolista enumera poi i progressi tecnici che il fondo di miglioramento potrebbe conseguire; esorta il Governo marittimo ad acquistare una cosidetta *manaida* (rete per la pesca delle sardelle) per i pescatori di Rovigno; la *manaida* verrebbe a costare da 1200 a 1600 corone.

LA VENDITA DEL PESCE.

Con lo sgravio dei pescatori deve procedere di pari passo l'organizzazione della vendita del pesce; oggi, la maggior parte del prezzo ricavato dal pesce a Trieste rimane nelle tasche dei grossi negozianti locali i quali acquistano la merce direttamente nei luoghi di presa; perciò il prezzo del pesce a Trieste supera del 100 p. c. quello dei luoghi di origine. Per quanta parte si faccia all'opera dell'intermediario, si deve pur concludere che i guadagni di questi negozianti che si frappongono tra il produttore e il consumatore sono eccessivamente elevati; se le corporazioni di pescatori organizzassero dei trasporti all'ingrosso del pesce nel mercato centrale di Trieste, come ora fanno i negozianti all'ingrosso, si otterrebbe un benefizio così per i produttori come per i consumatori.

L'articolista caldeggia poi l'istituzione di una vendita all'incanto, a Trieste, promossa dalle banche locali, la creazione di posti di maestri di pesca ambulanti e di una scuola di piscicoltura.

Una grande festa popolare pro „Lega Nazionale“ a Pirano. Un Comitato di cittadini di Pirano ha organizzato per domani una grande festa popolare a favore della „Lega Nazionale“ sezione adriatica.

La festa incomincierà nel pomeriggio all'arrivo delle gite, organizzate dal Comitato promotore, da Trieste e dalle consorelle città istriane, e si svilupperà in gran parte nella Piazza Tartini sontuosamente addobbata per la circostanza.

I principali numeri del vasto e ricco programma comprendono: un Concerto della banda municipale, Ballo popolare in apposito chiosco, grande Lotteria e Pesca miracolosa (regali di valore offerti gratuitamente dai cittadini), grandioso Museo d'antichità preistoriche e storiche più o meno autentiche, stupefacente Panorama internazionale con vedute di tutte e cinque le parti del mondo e d'altri siti. In apposito elegante chiosco, verrà posta in vendita una Cartolina artistica illustrata d'occasione, ventagli, fiori, ecc. tutto a prezzi irrisori.

Alla sera ballo nella sala della Società del Casino, grandiosi fuochi d'artificio ed illuminazione della Piazza Tartini, delle rive e del bacino del porto.

I cittadini, che alla festa usano recarsi in gita nelle cittadette del Golfo, si rechino domani tutti a Pirano. Oltre al divertimento per la bellissima gita, godranno l'intima gioia di aver fatto opera patriottica, contribuendo all' incremento della „Lega Nazionale“, cui ogni giorno cresce il bisogno di denaro per estendere la sua opera di civiltà nella nostra Regione.

La „Lega Nazionale“, che già mantiene nella Venezia Giulia diciannove istituti scolastici (giardini d'infanzia, scuole popolari ed una scuola professionale), ad altri istituti dovrà provvedere, perchè non manchi alle popolazioni nostre, poste sui confini linguistici, l'istruzione nella lingua nazionale.

Festa della „Previdenza“ a Barcola. L' Unione filantropica „La Previdenza“, che con quest'anno compie il 30° anno della benefica sua attività, ha deliberato di dare fra breve tre feste sulla riviera di Barcola a scopo eminentemente umanitario. Con queste feste, che si terranno le sere dei 6, 7 e 8 settembre, la Previdenza si propone di dare incremento alla Cancelleria per disoccupati, da essa istituita in questi ultimi anni, e di dar vita inoltre, nel prossimo inverno, a pubblici scaldatoi. Parlare di pubblici *scaldatoi*, oggi, che il termometro è così spaventevolmente alto, può sembrare un' ironia; ma, siccome, purtroppo, non si può accumulare del calore per valersene nell' inverno prossimo, come fa la formica col suo cibo, è pur d'uopo pensare che il freddo fra pochi mesi verrà e sarà accompagnato anche dai forti ululati della bora; il freddo verrà, fantasma rigido e spaventoso dei poveri che non hanno di che coprirsi e di che riscaldarsi. I pubblici scaldatoi dunque, sono opera assolutamente richiesta dal civile progresso; e il pubblico comprenderà il duplice importante scopo di queste feste di beneficenza e, senza dubbio, non si farà pregare per accorrervi.

Le feste avranno luogo sul fondo (già cantiere) di Barcola, e nell'adiacente caffè-concerto *Excelsior*, entrambi gentilmente concessi. L'on. Antonj concorrerà pure alla bella riuscita con i suoi reputatissimi fuochi artificiali. Vi saranno speciali addobbi, illuminazione fantastica, banda, fuochi d'artificio, spettacolo di *café-chantant*, ballo, gare, varietà, fiere, ecc., insomma un programma eclettico ed attraentissimo.

Per la fiera, si accettano nella cancelleria sociale (via Carintia N. 27, p. I) doni d'ogni genere.

Si noti che il giorno 7 settembre si terranno appunto le regate, sicchè tali festività che cadono nella stessa epoca contribuiranno assieme a quelle gare, a dare un po' di sangue vitale all' anemica vita di questo scorcio d'estate.

Colonia Alpina. I fanciulli componenti il secondo turno di cotesta benefica istituzione della Società degli Amici dell'Infanzia, ritorneranno in grembo alle rispettive famiglie domani, domenica, arrivando alle 9.35 ant. alla Stazione di St. Andrea.

Il presidente cav. E. Erhold e il dott. A. Brunner, membri del Comitato esecutivo Colonie, visitarono durante il turno l'istituzione e rimasero pienamente sodisfatti del modo encomiabiale col quale viene diretta.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla Direzione centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 30 dalla famiglia Videucig per onorare la memoria del compianto sig. Egidio Borri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Bertetti dai sig.i Bart. Bidoli e Em. Occor, corone 3.

Per Venezia. Questa notte, sabato, alle 12, partirà per Venezia il piroscafo del Lloyd „Hungaria“, assumendo passeggeri ai soliti prezzi di tariffa, per la sola andata.

Per Pola. Domani, domenica, il piroscafo „Arsa“ riprenderà la linea Trieste-Pola, con la solita partenza delle 6 e mezzo antimeridiane,

Gite per mare. Domani tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano, in occasione della grande festa per la Lega Nazionale, coi piroscafi „Istria“ e „Risano“. Il totale profitto di queste gite sarà devoluto ad incremento del fondo della festa. L'„Istria“ partirà alle 3.15 pom., il „Risano“ alle 3.30; ritorno per entrambi alle 9 di sera. Prezzo di andata e ritorno, 60 soldi.

Inoltre per Pirano: col piroscafo „Venezia“, partenza alle 3.10, ritorno alle 8.30; col piroscafo „Trieste“, partenza alle 3.20, ritorno alle 8.45.

Per Pirano e Portorose; col piroscafo „Ausa“; partenza alle 3.20, ritorno da Portorose alle 7, da Pirano alle 7.45 pomeridiane.

Per Isola e Pirano, col piroscafo „Portorose“; partenza alle 3.15, ritorno da Pirano alle 8, da Isola alle 8.35.

Per Capodistria, col piroscafo „Santorio“; partenza alle 3.35 p.; ritorno alle 7.30 pomeridiane.

Per Muggia, coi piroscafi „Epulo“ e „Gianpaolo“; partenze alle 3.15, 3.35 e 4.30 pom.; ritorno alle 7.30 8.30 e 9.30 pomeridiane.

Convegni sociali. Il „Club corale triestino“ darà un trattenimento, domani sera, alle 8, rappresentando la farsa *Le consulte ridicole* e replicando il „vaudeville“ in due atti *Mignonè Fanfan*. Il concerto sarà accompagnato dal Circolo mandolinistico „Armonia“, sotto la direzione del m.o Ballig. Esaurito il programma, seguiranno le danze.

I negozianti in ferramenta si sono accordati per prolungare a tutto settembre il riposo domenicale estivo.

I desiderî degli agenti liquoristi. Gli attinenti al Corsorzio dei liquoristi tennero ierlaltro un'adunanza, sotto la presidenza del loro capo sig. Napoleone Valan. Rappresentava l' autorità industriale il segretario magistratuale sig. Luigi Pittoni.

L'assemblea approvò a voti unanimi un memoriale, letto dal sig. Fassetta, nel quale si chiedono ai principali alcune modificazioni alle norme che regolano attualmente i rapporti di lavoro fra i liquoristi e i loro agenti. Citiamo, fra queste domande, le più importanti: Prolungamento del tirocinio degli apprendisti da 2 a 4 anni; - il termine reciproco di disdetta portato da 8 giorni a 6 settimane; - l'ufficio di collocamento sia posto sotto la sorveglianza di un direttore del Consorzio e di un deputato degli attinenti; - siano riconosciuti quali attinenti al Consorzio anche gli agenti di offellerie e pasticcerie; - miglioramento delle paghe degli agenti.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti:

Un ciondolo d'oro, rinvenuto dal signor Narciso Brottivo alla festa del „Club Corale“. — Una cintura di seta nera rinvenuta in piazza delle Legna. — Una scarpetta da bambino rinvenuta in piazza della Borsa. — Tre biglietti del Monte e quattro ricevute rinvenute dal servo di piazza N. 37 sulle scale di via Acquedotto N. 44 A. — Alcune chiavi rinvenute sulla via. — Un pezzo di banconota rinvenuto sulla via.

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Dal Bollettino dell'Ufficio municipale di statistica, rileviamo che nella settimana dal 17 al 23 agosto il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 25;

espulsi morti, compresi gli aborti: 6 (nella settimana corrispondente del 1901, furono 13):

nati vivi: 114, cioè 62 maschi e 52 femmine (nella corrispondente settimana del 1901, i nati vivi furono 119);

morti: 81, cioè 40 maschi e 41 femmine (nella settimana corrispondente del 1901, i morti furono 92).

Di questi decessi, 53 si verificarono nei distretti urbani; 21 in quelli suburbani; 2 nel Territorio; 1 nello stabilimento di ricovero; 4 erano arrivati da altri Comuni.

64 decessi avvennero a domicilio e 14 negli Ospedali.

Degli 81 decessi di questa settimana, 3 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d' altri organi; 2 da carcinomi; 3 da meningite semplice; 1 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 1 da tifo; 1 da difterite; 3 da pneumonite; 22 da enterite e diarrea infantile; 11 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 1 da cause accidentali; 20 da altre malattie.

45 degli 81 decessi di questa settimana erano inferiori ad un anno!

Gravissima disgrazia. — La tragica fine di una bambina. I coniugi Scabar, abitanti al N. 27 di Cologna in una casa della campagna Scrinzi con ingresso sulla via Fabio Severo, avevano fino a ieri un amore di bimba di 15 mesi, a nome Valeria, vispa, gaia, graziosa: l' amore e la consolazione dei genitori, la simpatia di tutto il vicinato per la deliziosa e irrequieta vivacità dell'agile personcina.

Ieri, pochi minuti dopo le 5 pom. dinanzi all'ingresso della campagna Scrinzi stava fermo un carro al quale era attaccato un bove, guidato dal carradore Giovanni Sivi, di 36 anni, abitante al N. 382 di Guardiella. Per una sciaguratissima casualità l'ingresso alla campagna era aperto, e la piccola Valeria, giocando, uscì sulla strada correndo; ma disgraziatamente inciampò e cadde a terra proprio vicino al bue; questo si adombrò e - orribile a dirsi - con una zampa calpestò il fragile capo della povera piccina in modo sì grave da schiacciarlo quasi completamente. Alle grida strazianti della piccola Valeria, il carradore accorse e fermò il bue, ma era troppo tardi; l'infelice bambina giaceva al suolo inaminata con gli occhi quasi fuori dall'orbita e grondante sangue dal naso, dalla bocca e dagli orecchi. Accorse la povera madre, è facile immaginare in quale stato di terrore, e sollevò la disgraziata bimba, che adagiò poi nel suo lettino.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO (134)

di Raoul de Saint Albin

— Le *Memorie del conte di Rochefort* - disse Pascal mischiandosi alla conversazione. - E' un libro assai curioso, una miniera feconda largamente sfruttata dai romanzieri e dagli autori drammatici, all'epoca della gran voga dei romanzi e dei drammi storici. Quanti successi sono usciti da questo libro. E' nelle sue pagine che il Dumas ha trovato in germe la storia dei *Tre moschettieri*, segnata con un fiordaliso alla spalla. Questo volume sarà una delle perle della biblioteca del dottore.

— Di dove vi proviene? - domandò Giacomo a Fauvel raggiante, che rispose:

— Credo averlo già detto... L'ho comperato ad una vendita pubblica in un lotto di vecchi libri.

— Burlone! - esclamò Giacomo ridendo.

Sconcertato da quella risata inattesa Fauvel guardò il padrone di casa.

— Non comprendo affatto, perchè abbiate l'aria di dubitarne - rispose, ma con mediocre sicumera. - Nulla è più vero... Ve lo giuro.

— Non giurate! - interruppe il dottore ridendo sempre. - Farò finta di credervi, se questo può piacervi. Ho il volume; ciò è l'essenziale... Quel che mi duole, per esempio, è di non poter egualmente possedere i volumi di cui mi avete parlato or sono due giorni.

— Quali?

— La *Vita del padre Giuseppe* e il *Testamento rosso*.

— Ah! non è mia colpa se non posso darveli - rispose il bibliofilo emettendo un sospiro. - Ve l'ho detto e ve lo ripeto: mi hanno falciato l'erba sotto i piedi. Mi sarebbe stato però caro di rendervi un servigio... Spero che non ne dubiterete, almeno!

Giacomo alzò la testa, fissò su Fauvel uno sguardo canzonatorio e riprese con voce beffarda:

— Buffone!

Il libraio trasalì violentemente.

— Come? perchè buffone? - ripetè con visibile ansietà. - Supponete dunque per caso, che possieda questi volumi?

— Non lo suppongo. Ne sono sicuro.. assolutamente sicuro..

Fauvel divenne livido.

Nondimeno tentò di sorridere.

— Andiamo... Andiamo. Vedo bene che volete scherzare - balbettò.

— Non scherzo, nè punto, nè poco - replicò con la più gran calma il dottore.

— Allora, che cosa intendete dire?

— Semplicemente questo: Voi avete attualmente, in vostro possesso la *Vita del padre Giuseppe*, il *Testamento rosso*, e buon numero di altri libri rarissimi, per conseguenza del più gran valore, rubati nelle biblioteche dello Stato, sia da voi, sia dai vostri complici.

— Signore, signore! - esclamò Fauvel, alzandosi pieno d'angoscia.

Pascal e Giacomo erano rimasti seduti.

Pascal assisteva a questa scena come uno spettatore, cattivato dall'interesse della situazione.

Giacomo si mostrava impassibile.

— Rassicuratevi, caro signor Fauvel - disse il pseudo Thompson al bibiofilo spaventato. Perchè cotesto terrore? Non vi voglio alcun male, ve lo assicuro... Sì voi avete in vostro potere, i libri di cui ho citato i titoli, come avevate le *Memorie del conte Rochefort*... Mi avete ceduto questo, e me ne avreste ceduti altri, ne sono convinto; ma mai, ad alcun prezzo, avreste consentito a vendermi il *Testamento rosso*... Ve ne prego... riprendete il vostro posto e bevete un bicchiere di vino di Sciampagna... Siamo fra amici! Che diavolo! fra gente che si conoscono già benissimo e che si conosceranno meglio fra poco.

Il libraio ricadde affranto sulla sua sedia.

Un abbondante sudore bagnava il suo volto.

— Vi chiamate bene Fauvel, non è vero? - riprese Giacomo. - Non è già un pseudonimo... un nome di guerra.

— Certo che mi chiamo Fauvel - rispose questi balbettando.

— E siete parente, prossimo parente, d'una certa signora nata Fauvel, vedova dell'avvocato Labarre?

— Questa signora è mia sorella.

— Per conseguenza, il giovane di cui mi avete parlato l'altro giorno e che dovete mandarmi come cliente, essendo figlio di vostra sorella, è vostro nipote...

— Naturalmente...

— Non mi ero dunque ingannato nei miei calcoli.

— Quali calcoli? - domandò Fauvel.

— Adesso avrò il piacere di dirvelo... Procediamo per ordine: voi possedete il *Testamento rosso?*

— Questo lo nego.

— Lo neghereste invano! L'evidenza è contro di voi. Dopo avermi offerto questo volume, avete inventato una storia, tanto sciocca quanto inverosimile per non mantenere la vostra parola, ed ecco la ragione di questa menzogna. Lavando con l'acido alcune pagine biblioteca nazionale, avete scoperto delle lettere e delle parole sottolineate con l'inchiostro rosso...

«Questa scoperta non poteva mancare di svegliare la curiosità di un ricercatore pari vostro, e così avete procurato di comprendere ciò che celavano quei segni misteriosi.

«Guidato dalle parole incise sulla medaglia che porta al collo vostro nipote, siete riuscito a trovar la chiave dell'enigma. Siete penetrato nelle tenebre dense, create espressamente dal fu conte de Thonnerieux, autore del testamento.

«Voi sapete dove si trova la sostanza lasciata dal conte ai sei fanciulli nati lo stesso giorno di sua figlia, e volete impadronirvi di quella sostanza, il che sarebbe poco onesto, ma molto lucroso; orsù, caro signor Fauvel, un po' di franchezza, sapete bene che sono vostro amico! Ne siete sicuro, non è vero?

Il libraio aveva ascoltato Giacomo Lagarde con grandissimo terrore.

Le sue mani, agitate da un movimento nervoso, si aggricchiavano sulla tovaglia.

Un pallore spettrale copriva il suo viso.

I suoi occhi erano smisuratamente spalancati e dalle sue labbra tremanti sfuggivano suoni inarticolati che non avevano alcun senso.

— E' proprio, proprio così, non è vero? - ripetè il pseudo Thompson. - Vi sfido del resto a negarlo. Notate bene che io non vi biasimo menomamente e che la vostra cupidigia mi sembra naturalissima. Per disgrazia la riuscita dei vostri progetti è impossibile e per una sola ragione: anche noi abbiamo al pari di voi scoperto il segreto di questa ricchezza e la vogliamo come voi...

Fauvel, che pareva annientato, inerte, incapace di muoversi, si drizzò bruscamente, tutto d'un pezzo, simile ad un cadavere galvanizzato dalla corrente di una fortissima macchina elettrica.

Stese una delle sue mani verso Giacomo Lagarde e gridò:

— Siete voi che avete rubato il testamento del conte di Thonnerieux?

— Ma certo! Come voi avete rubato il *Testamento rosso!* - rispose il dottore. - Il *Testamento rosso* al quale ci rinviavano le ultime volontà del conte e che contiene le indicazioni precise del nascondiglio... Ci avete prevenuto e siete voi che, con una rara malaccortezza, ci avete rivelato dove si trova il *Testamento rosso*, del quale io non avrei potuto sapervi possessore.

(*Continua*)

[illegible] sopra una grande pietra. Sembra che quella pietra fosse proprietà della Gregorig la quale non trovò di meglio che dare un calcio al ragazzo.

Non contenta, glie ne diede poi un secondo, in seguito al quale lo Zej precipitò nell'acqua.

La Gregorig - si stenterebbe a crederlo, ma i testimoni lo confermano - s'avvicinò al ciglio per veder bene il fanciullo che tentava di salvarsi e poi se ne andò senza nemmeno chiamare soccorso. Questo, come dissi, secondo le deposizioni dei presenti.

La Gregorig però nega tutto e in proposito citò alcuni addetti alla ditta Fra-

[illegible] a 94.55, Banconote italiane 94.30 a 94.55, Germania 116.90 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25. Rend. austr. carta 101.70 a 102.— Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.10 Credit 682.— a 684.—, Italiana 101.50 a 101.75, Staatsbahn 717.— a 719.—, Lombarde 68.— a 69.—, Lotti turchi 111.— a 112.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 101.07, Rendita italiana 5% 102.52, Rendita spagnuola esterna 82.47 Azioni Banca ottomana 566.—

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austriache 712.— [illegible]

Si telefonò alla Guardia medica, ma al giungere del dottore, la piccina stava esalando l'estremo respiro.

Come ridire lo strazio di quei poveri genitori nel vedersi così crudelmente e repentinamente strappare la loro fanciulletta adorata, la gioia della casa, la felicità della loro esistenza!

Una guardia arrestò il carradore e lo condusse al vicino Commissariato, dove rimase a disposizione dell'autorità fino a che un commissario di Polizia si recò sul luogo della disgrazia per assumere i rilievi di legge; ma essendo risultato che il Sivi non aveva alcuna colpa dell'accaduto, lo si fece rimettere in libertà.

Per ordine dell'autorità la salma dell'infelice Valeria Scabar, fu portata a San Giusto col carrettone dell'impresa Zimolo. I periti medici ne eseguiranno la necroscopia.

Accidente ciclistico. - Due denti spezzati. L'agente di commercio sig. Angelo Sferza di 17 anni, abitante in via dell'Istituto, ieri, poco dopo le 6 pom. andava in giro per affari in bicicletta, quando nei pressi di via del Torrente, si ruppe la „forcella" della bicicletta ed egli cadde bocconi andando a battere la faccia sul selciato, in modo sì grave da rialzarsi grondante di sangue. Raccolti i frammenti della macchina, il giovanotto si recò alla vicina Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò un ematoma alla fronte, una ferita al naso, alcune escoriazioni e contusioni all'avambraccio destro, e la rottura di due denti anteriori, e gli prestò le cure più urgenti.

La botte di vino ricuperata. Si tratta della botte di 377 litri di vino rubata ieri l'altro al signor Tamburin, proprietario della trattoria „Al Vetturino" e di cui ci occupammo diffusamente nel giornale di ieri. E il ricupero è originale quanto fu audace il furto, ove si consideri che la botte dev'essere rimasta esposta tutta la notte sulla pubblica via senza che alcuna guardia di p. s. avesse a vederla.

Iermattina alle 9 il sig. Filippon, proprietario di un deposito di carboni in via dei Bachi, passando vicino al fontanone Dobler, vide a terra una botte abbandonata. Avendo letta la notizia del furto nel „Piccolo", mandò ad avvertire della scoperta il signor Tamburin; ma, non essendo questi nella trattoria, si recò sul luogo la moglie, la quale riconobbe la botte. Senonchè restava a vedersi se fosse ancor piena di vino, per cui con certa trepidanza venne praticato uno spinello e con grande sollievo della proprietaria ne uscì tosto il vino zampillante. Si recò poi sul luogo il sig. Tamburin, il quale fece trasportare la botte nel suo locale e potè constatare che i ladri, avendo praticato uno spinello, erano riusciti a sottrarne circa 6 litri di vino.

Si comprende che i ladri avevano trovato pericoloso il trasportare più oltre la botte e per il momento la lasciarono presso il fontanone con la speranza che i passanti la prendessero per una botte piena d'acqua. Per questa volta invece dovettero accontentarsi della „bevuta".

Il signor Tamburin diede 20 corone di ricompensa a chi lo avvertì della scoperta della botte.

Un altro audacissimo furto. Ieri, nel meriggio, ignoti ladri penetrarono nello scrittoio della ditta Luigi ed Antonio Deangeli, negozianti di spiriti e vini in piazza della Zonta N. 1. Il magazzino era stato chiuso da uno dei due fratelli pochi minuti dopo il mezzogiorno. Mezz'ora dopo circa, il sig. Deangeli ritornò, e mentre si accingeva ad aprire il magazzino nel quale trovasi lo scrittoio, trovò che la porta di un altro suo magazzino, attiguo al primo, era aperta. Sulle prime, suppose di essersi dimenticato di chiudere, ma, entrato nel locale, vide che nella parete divisoria dei due magazzini c'era una larga apertura. Perciò si affrettò a chiamare le guardie. I ladri, o il ladro, s'erano introdotti nel magazzino servendosi di una chiave falsa e praticato il foro nella parete, erano entrati nello scrittoio del magazziniere; da questo, passati in quello del principale, ebbero la fortuna di trovare aperta la cassa forte. Gli scomparti interni però erano chiusi, ma i ladri con alcuni colpi di scalpello, li aprirono e s'impossessarono di quanto trovarono, cioè, di 1200 corone parte in banconote e parte in monete d'argento. Poi forzarono il cassetto della scrivania e da questo rubarono 400 corone. Per assumere i rilievi di legge si recarono sul luogo l'ufficiale di Polizia Titz e l'ispettore delle guardie Tomsich. Dei ladri non si ha alcuna traccia.

Le scenette degli sloggi. - La madre dei gatti. *Siora* Cristina, una vecchietta tutta grinzosa, dalla pelle giallognola, aveva già trasportate, le poche e misere masserizie nel suo nuovo quartiere, ma nondimeno non si decideva ad abbandonare la soffitta, nella quale aveva abitato per tanti anni, e a lasciar posto al nuovo inquilino. La *pensionata, mare dei gatti*, come la chiamavano i vicini, si era accoccolata in un angolo della angusta cucina e se ne stava lì tranquilla e come attonita.

Dunque, signora, bisogna che la vadi nel suo novo quartier... adesso qua stemo noi,... in quel canton gavemo de meter la casseta de le scovaze...

— Va ben, no se indubiti, andarò via... ma... i me lassi, li prego, ancora par pochi minuti.

— Ma xe za la trentesima volta che la dixi cussì... Bisogna sloggiar, cara mia, za xe ora de fenirla, la ga capido?

— Lei no la sa gò ancora qualcossa,... no la stia farme pianzer, la prego...

— Ma se la ga ancora qualcossa de suo, la cioghi su e la ne lassi el quartier libero...

— No posso... la suplico, no la me stia tormentar.

Il nuovo inquilino quando fu stanco di combattere con la strana vecchietta, si rivolse ai suoi nuovi vicini pregandoli di consigliare *siora Cristina* ad andarsene al più presto perchè ormai annottava. Dopo cinque minuti la vecchia dimora della *pensionata* era zeppa di uomini, donne e ragazzi: tutti gli inquilini della casa erano saliti nella soffitta.

— Siora Cristina, xe tardi, la se distrighi.

— Se la ga sconto el tesoro, la se lo cioghi e la vadi: nissun ghe lo roba...

— Andemo, ghe aiutaremo a portar la cassa forte...

I monelli si divertivano un mondo stuzzicando la vecchierella. La quale, dopo aver resistito per un po' si alzò e piangendo disperatamente, aprì una porticina che dà in una soffitta bassa ed oscura. La *sora* Cristina, messasi carponi entrò nell'angusto locale e pochi secondi dopo ne uscì trascinando una cassa di legno.

— Eco qua...

Gli astanti sentirono allora un puzzo nauseabondo.

— Cossa la ga in sta cassa? siora Cristina: el cadavere del suo defunto?

— No i stia guardar li prego, a lori no ghe pol interessar... qua dentro xe... adesso i me iuti a portarla via...

— Ma cossa la ga drento? Noi volemo veder, in quela cassa xe un cadavere.

— Questo po nò! urlò inviperita la pensionata: piutosto i me mazzi...

La vecchietta aveva appena finito di parlare che due monelli si lanciarono sulla cassa e in un batter d'occhio ne aprirono il coperchio.

— Dio mio: do gati!

— Due gatti, sì, due carogne putrefatte. Quando erano morti la *mare dei gati* non aveva avuto il coraggio di gettarli via e, per averli sempre vicini, (li amava tanto, la poveretta!) li aveva deposti nella soffittina.

Per consenso generale, i due cadaveri finirono in un bottino „Koprophor".

La vecchierella assistette alla profanazione piangendo disperatamente e poi se ne andò maledicendo i barbari che avevano osato metter le mani su quanto ella aveva di più sacro.

Il cane e la volpe. Il cameriere Heidel Federico volle provare a fare da avventor, e, detto fatto, in meno che lo dico, entrò in un *restaurant* come un signor. Prese il bicchier della cervogia bionda (i cronisti la chiamano così), e sorridendo nella faccia tonda, disse: „Farmi servir voglio anca mi". E lieto guardò intorno e vide... un cane (almeno agli occhi suoi apparve tal), e il volle accarezzare e dargli pane, ammirando il bellissimo animal. Ma quella bestia ch'era alla catena, al *Friedrich* biondo l'indice addentò, quasi volesse dirgli: „Oh bella scena! Un cane tu mi credi? Ebbene, no!"

„Oh du verfluchter" disse Federico, tergendo il sangue della destra man.

— Perchè toca mia *folpe?*

— Come?

— Dico...

— Jera 'na folpe? mi credefo can!

— Era lecata; dunque lei dofefa, non tocar folpe. Visto? Morsicò.

— Anca si leca can, se mi dicefa...

E diritto da Treves si recò.

Bambino caduto dal primo piano. Il ragazzino di sei anni, Michele Bombili, abitante in androna del Forno N. 2, ieri, alle 3 e un quarto pom. cadde da una finestra del primo piano nella via sottostante. Trasportato all'„Igea" furono riscontrati nel poverino sintomi di commozione cerebrale.

Bambino scottato dal latte bollente. Ieri verso un'ora, la madre del piccino Carlo Udovich, di otto mesi, abitante al N. 4 di via del Boschetto, tenendo il suo piccino tra le braccia tolse dal focolaio una pentola di latte bollente. In quella il piccino si mise a sgambettare e con un calcio fece volar di mano alla madre la scodella; il liquido investì il poverino alla faccia, al collo, al petto e al braccio sinistro in modo da cagionargli parecchie scottature. Portato alla Guardia medica vi ottenne le cure più urgenti, ed il dottore, visto il caso alquanto grave, consigliò la madre di portarlo all'ospedale, dove fu accolto nel riparto dermatologico.

Al Punto franco. Due facchini furono fermati l'altra sera all'uscita del Punto franco quali sospetti esportatori di merci di contrabbando. Perquisiti furono trovati in possesso, uno di tre chilogrammi di caffè e di 500 grammi di zucchero; l'altro di un chilogramma di caffè. Consegnati all'ispettorato di p. s. ed interrogati dall'ufficiale Schabl, dissero di chiamarsi Antonio D., di 47 anni, il primo, e Carlo N., di 48 anni, il secondo, ambidue facchini della ditta Mell. Dopo interrogati furono condotti in via Tigor, essendo risultato che la merce proveniva da furto.

*** Ieri mattina poi fu fermato, pure all'uscita del suddetto recinto, il marinaio senza imbarco Simone S., d'anni 62, da Spalato, e trovato in possesso di 250 grammi di tabacco. Consegnato pur'esso all'ispettorato di p. s., potè dimostrare che il tabacco glielo aveva regalato un suo congiunto a bordo di un piroscafo e perciò fu rimesso in libertà.

*** Pure in libertà fu rimesso dal suddetto ufficiale il bracciante Giuseppe M., fatto arrestare da un addetto ad uno dei magazzini generali perchè da un sacco rotto aveva tolto un pezzo di zucchero e se lo aveva posto in tasca.

*** Infine, iersera, poco dopo le 6, le guardie di finanza fermarono un altro bracciante sospetto esportatore di contrabbando, e lo trovarono in possesso di 5 chilogrammi di zucchero. Condotto dinanzi all'ufficiale Schabl, disse di chiamarsi Antonio V., abitante in via Cucherna, e, dopo assunto a verbale, fu tradotto ad amareggiarsi l'esistenza in via Tigor.

Piccolo cannoniere sfortunato. Ieri poco dopo le 4 pom., Ruggero Gorz, di 14 anni, abitante in via Ghega N. 3, si divertiva a caricare un cannoncino a polvere pirica per poi farlo esplodere, ma durante un'esplosione il neo-cannoniere rimase investito dalla scarica alla mano sinistra e ne riportò una ferita, che l'obbligò ad abbandonare il suo minuscolo „pezzo" per ricorrere alla Guardia medica.

Ricorrete subito al medico! Circa quindici giorni or sono la fanciulletta Maria Zottich, di 3 anni, abitante al N. 50 di Gretta, giocando cadde e si ferì alla fronte. Ma i parenti anzichè portarla dal medico la curarono *en famille*, non si sa in qual modo. Ieri, alla fine, vedendo che la ferita era fortemente suppurata e che tutta l'epidermide della fronte era gonfia ed arrossata, alle 3 pom. condussero la piccina alla Guardia medica.

* Iersera, alle 8, la prestaservizi Maria Premrù, di 31 anno, abitante in via dei Forni N. 1. si recò alla Guardia medica per farsi curare alcune scottature all'avambraccio sinistro riportate otto giorni or sono. Fino a ieri ella si era curata da sola empiricamente, aggravandosi ben inteso le ustioni riportate.

Durante il lavoro. Iermattina, l'operaio Giuseppe Zerni, di 25 anni, abitante presso Pinguente, accudiva al lavoro nella costruzione di un muro a secco, quando alcune pietre gli caddero addosso investendolo alla gamba sinistra, in modo da cagionargli alcune gravi ferite e contusioni. Fasciato alla meglio, fu adagiato in un vagone del treno in partenza per Trieste, e della cosa si avvisò la Guardia medica di qui, che all'arrivo del treno fece trovar colà un dottore, il quale prestò all'operaio le cure più urgenti e lo fece poi trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Ieri, verso le 3 pom., il bracciante Giovanni Matussel, di 26 anni, abitante in via del Rivo N. 5, lavorava in un magazzino al Punto franco, accatastando delle lamiere di ferro, quando, urtando con la gamba sinistra in una di quelle, ne riportò una ferita alla tibia. Fasciato alla meglio, si recò alla Guardia medica, dove il dottore gli fece alcune suture.

Matteo Crissan, di 45 anni, bracciante, abitante in via Giuliani, ieri, nel pomeriggio lavorava nel magazzino ov'è addetto, quando dall'alto cadde il coperchio di una cassa che lo colpì alla tempia destra, cagionandogli una ferita di punta.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ammalati sulla via. Carolina Maria Zigon, di 65 anni, fu colta ieri da improvviso malore sulla pubblica via. — Così, alle 4 pom., il marinaio Emilio Zecchi, di 28 anni, da Forlì.

Entrambi furono medicati dapprima all'Infermeria Treves poi condotti all'ospedale.

*** Giovanni Rebek, di 53 anni, portinaio di una casa di piazza Lipsia, ieri sera alle 10, in via dell'Orologio, cadde a terra colto da deliquio e riportò tre ferite alla testa.

Si chiamò il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure opportune e lo fece accompagnare a casa.

Un principale che graffia. Ieri, nel pomeriggio, il cantiniere Luigi Gremese, di 19 anni, abitante in via dei Gelsi, si recò alla Guardia medica per la cura di parecchie graffiature alla faccia ed alla fronte, che disse di aver riportate l'altra sera per opera del suo principale, il quale l'avrebbe conciato a quel modo perchè egli si era rifiutato di eseguire un lavoro. Il graffiato si recò a denunciare il fatto alla Polizia.

Bambina percossa. In relazione alla notizia da noi riferita nel giornale di mercoledì in riguardo alla fanciulla Emilia Partegno abitante in via del Solitario che in seguito a percosse ricorse alla Guardia medica rileviamo che contro la percotitrice Cristina Paiola, fu presentata denuncia alle autorità.

In rissa. Ieri notte il carbonaio Francesco Dollenz di 19 anni, abitante in via dello Scoglio, in rissa con altri suoi compagni riportò una ferita alla guancia sinistra e al labbro superiore.

Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Cane che morde. Fu accompagnato ieri alla Società „Igea" il bambino di sette anni Egidio Brenta, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 10, perchè era stato morsicato da un cane.

Il signor Lodovico Antonini, impiegato, di 35 anni, abitante in via della Madonnina N. 1, ieri poco dopo le 6 pom. fu addentato da un cane al polpaccio della gamba sinistra, e ne riportò alcune lacerazioni.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure opportune.

Cadute. Federico Lelli, di 37 anni, contadino, da Cesena, arrivato qui ierlaltro con un trabaccolo carico di cocomeri, ieri, nel pomeriggio, cadendo a bordo, riportò alcune contusioni alle gambe. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nella quarta divisione.

Ieri, alle 3 pom., la fanciulletta di 5 anni Francesca Pacor, abitante in via Media N. 2, cadde tenendo in mano una bottiglia che andò in frantumi e ne riportò una ferita al polso destro, per cui dovette essere accompagnata alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Un oggetto pesante caduto ieri alle 9 e mezzo sul piede del giovane barbiere Angelo Veggian, di 16 anni, abitante in via dei Capitelli, gli cagionò alcune ferite.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

Ieri, verso le 6 pom., il fanciulletto di circa cinque anni Carlo Jenco, abitante al N. 1 di Santa Maria Madd. superiore, giocava nella propria abitazione tenendo un pezzo di ferro tra le mani, quando questo gli cadde sul piede destro cagionandogli una grave ferita.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, accorso, gli prestò le cure più urgenti.

Bagnanti in contravvenzione. Dalle guardie di p. s. del Punto franco furono sorpresi mentre nuotavano nel bacino del Molo zero in perfetto costume d'Adamo i facchini Lorenzo M. di 21 anno, Rodolfo H. di 20, e Giacomo B. di 25. Fatti vestire, furono accompagnati dinanzi all'ispettore che li mise in contravvenzione per essersi bagnati in luogo non permesso e pericoloso.

Cronaca minima. Furono arrestati ieri: per revertenza allo sfratto Filomena Sparagna, fu Giovanni, domestica; per mancanza di mezzi Marco Benovich del fu Stefano, marinaio, di 22 anni.

Per aver ferito leggermente certo Francesco Dolenc abitante in via dello Scoglio fu arrestato ieri il facchino Giuseppe P., da Trieste, di 30 anni, abitante in via della Scaletta.

Corrispondenza aperta. — *Aristocratica.* Se non ha altre cause d'infelicità che la bella ciera, beata lei! Procuri di ammalare e allora vedrà come diventerà pallida! — *Furlan coll'asola.* La birra risale alla più remota antichità. Egiziani, cinesi, abissini usavano una bevanda simile alla birra. Tacito la trovò presso i Germani. Però in antico la birra si confezionava diversamente da quella di oggi. L'uso del luppolo risale, a quanto pare, all'ottavo secolo. — *Cenerentola.* Giova a render liscia la pelle l'ungerla di tanto in tanto con un po' di vaselina. — *Celeste.* Trattandosi di un vestito di seta, è consigliabile di affidarlo a uno stabilimento di smacchiatura. — *Scommessa.* Il pescecane può inghiottire la metà di un uomo in una volta; nella gola della balena, irta di fanoni non possono entrare che pesci od altri animaletti piccolissimi. — *X.* Il treno che parte da Trieste alle 12.30, va per la via di Cervignano e quindi non tocca Casarsa, che si trova sulla linea Udine-Treviso. Il treno che parte da Trieste alle 9 ant., via Udine, trova a Casarsa coincidenza per Spilimbergo, ove si arriva alle 15.25. — *Margherita.* Trieste-Parigi via Cormons, Mestre, Milano, Chiasso, Basilea, Belfort, II cl. 113.75. Venezia-Parigi II cl. andata e ritorno (via Chiasso) L. 154.30. — *Marittimo.* Esiste soltanto la «Rivista marittima», ch'esce il 15 di ogni mese. — *A. F. Z.* Stoppani. Corso di geologia (ed. tip. Bernardoni). Vinassa: Compendio di paleontologia (ed. Hoepli 1902). L'editore delle opere di Virchow è il Kirschwald. Editori che pubblicano particolarmente opere scientifiche sono il Fischer a Vienna e in Italia la società editrice libraria, Hoepli ecc. Esiste una traduzione italiana del trattato del Ziemmsen sulla sifilide, edita dal Vallardi. — *Giovanni F.* I giornali reazionarii più violenti di Parigi sono la *Libre Parole*, l'*Intransigeant*, la *Patrie* ecc. — *T. M.* Per avere il passaporto si rivolga alla Direzione di Polizia. — *Arpalice.* Per ottenere la cittadinanza occorre, fra altro, di poter dimostrare di risiedere in Ungheria. — *Curioso.* Per ottenere la patente deve rivolgersi all'I. r. Ufficio delle patenti in Vienna. Troverà tutte le formalità necessarie nella legge dell'11 gennaio 1897 N. 30 del Bollettino delle Leggi del 1897; può consultarlo alla Biblioteca civica. *Nave.* La regia nave da guerra «Dandolo» rimarrà nella baia Besika (Salonicco) fino al 7 di settembre, poi partirà toccando Salonicco, Volo, Falero, ed arriverà a Taranto il 1. di ottobre.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 23°,2 ore 2 pom. 28.7° C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.8 — Oggi: Alta marea 8.39 ant., 7.0 pom. — Bassa marea 2.10 ant., 1.46 pom.

Ogni giorno una. Tra due amiche, parlando della solita terza assente... e molto imbottita.

— Vorrei sapere su che posa tutte quelle sue delicatezze!

— Mah! forse sui cuscinetti di cotone, nei quali si conserva!...

TEATRI.

Fenice. Ricordiamo per questa sera la prima rappresentazione del *Trovatore*, che avrà ad esecutori principali le signore Citti-Lippi e Vergièr, il tenore Giacchero, il baritono Amato e il basso Caccialli, sotto la direzione dell'esimio maestro Giuseppe Barone.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Circo di varietà. Come avevamo preannunziato, i fratelli Raicevich hanno composto una compagnia ginnico-atletico-equestre, con la quale si presenteranno stasera al pubblico triestino in apposita arena, costruita in via Foscolo presso la piazza della Barriera vecchia.

Fra gli artisti che la compongono notiamo i fratelli Medini, clowns parodisti-saltatori; Cislaghi, clown parlatore; signorina Maria Hàlatz, donna atleta; Miss Lola, la donna „Jòckey"; M.r Adolfo, „Jòckey" e i ciclisti The Noth's.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Stagione d'opera. «Il Trovatore», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Hungaria" da Costantinopoli e scali, „Danubio" da Metcovich; e i pir. a. u. „Maria B." da Gallipoli, e „Vis" da Curzola, quest'ultimo, con 20 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Sultan" per Spizza, „Calipso" per Perasto; il pir. a. u. „Immacolata" per Pola, il pir. it. „Lilibeo" per Costantinopoli; il barco it. „Giuseppe De Felice" per Marotonisi.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Moravia" da Trieste per Santos arrivò ieri a Genova, „Ohina" da Kobe per Trieste proseguì ieri da Singapore per Penang, „Frine, Cristiana" del Danubio arrivò il 28 ad Amburgo, „Adria" partì il 27 da Patrasso per Tunisi, „Olga" da Newport passò i Dardanelli il 27 diretto

— Quattro minuti... Poi soggiunse:

— Ebbene! Dividiamo e vi rivelerò il segreto. Non si può essere più arrendevoli, mi pare!

LXVI.

Giacomo e Pascal accolsero con una risata la proposta di Fauvel, e questa risata fu tale che agghiacciò il sangue nelle vene del libraio.

— Dividere! - esclamò Pascal. - Siete matto! Non si tratta di darvi la metà che vogliamo... Vogliamo tutto!

al pari del *Testamento rosso.*

Fauvel impallidì.

Ciò che il suo terribile interlocutore aveva affermato, era vero; egli non lo ignorava.

Con voce debolissima domandò:

— Ma, insomma, che cosa volete fare di me?

— Non l'avete indovinato?

— No.

— Mi fate stupire. Un bambino lo indovinerebbe... Ascoltate ecco: voi avete lasciato oggi il vostro domicilio,

... metteva ...

Entrambi uscirono.

Fauvel si chiedeva se doveva seguirli, quando vide chiudersi la porta ed udì in pari tempo il rumore dei chiavistelli che venivano spinti.

Dunque quella via di scampo più non esisteva per lui.

Si slanciò verso un'altra porta che trovò chiusa egualmente e che resistè a tutti i suoi sforzi.

Allora, preso da una paura terribile si mise a gridare con voce sibilante:

— A me! A me! Aiuto! Soccorso!

ciò, e la strinse.

Il polverizzatore funzionò subito.

Il kerosène, trasformato in nebbia vaporosa, entrò nel buco della serratura per una delle sue estremità corrispondeva nell'interno della sala da pranzo e si sparse nell'aria che respirava il bibliofilo.

Questi il cui contegno era quello di un pazzo furioso, non pensò più alla ragione, andava e veniva come una belva in gabbia, coi capelli bagnati di sudore, le labbra contratte, gli occhi da pazzo.

caucciù, Giacomo teneva con l'altra il suo orologio e, contando i minuti, disse ad un tratto ... con un sacco di stracci:

— È finito! dorme!

Le dieci suonavano alla pendola della sala da pranzo.

Precisamente a quell'ora il procuratore della repubblica, accompagnato dal capo della sicurezza, da Raimondo Fromental e da alcuni agenti, si presentava al N. 9 della via Guénégaud.

La porta della casa era chiusa.

... signore - balbettò ... tinaia.

— È in casa?

— Mi sarebbe impossibile affermarlo, non sapendolo neppure io! Credo però che sia assente.

— A che piano abita?

— Al terzo, sul davanti della casa.

— Oh! è perfettamente inutile che vi prendiate cotesta pena. Il signor Fauvel non riceve nessuno di sera. Se anche è in casa non vi aprirà.

a Costantinopoli, „Napried“ passò pure i Dardanelli il 27, „Prazzatus“ sotto carico a Barry per Trieste.

Avviso ai naviganti. *Mar Tirreno. Porto Venere.* Si riferisce che l'entrata al porto di S.ta Venere è divenuta pericolosa per cagione di una lingua di sabbia che si è formata normalmente al molo, la quale rimane fuori acqua e si protende nell'interno del porto. Anche i fondali lungo lo stesso molo sono di molto inferiori a quelli segnati sul piano e la boa da ormeggio che esisteva è stata tirata a terra.

Sinistri marittimi. Il capitano del pir. francese „Constantin“ arrivato all'Havre, riferì che al 7 corr. nello stretto di Gibilterra incontrò sulla sua rotta una grande quantità di cassette e di barili in ferro, da petrolio, che galleggiavano. Tre giorni dopo a 44°28' Nord e 11°3' Ovest incontrò un gavitello di ferro verniciato a strisce verticali nere e bianche, sormontato da una sfera pure in ferro il di cui albero era piegato.

— Il pir. germanico „Seriphos“ in viaggio da Patrasso per Nuova York il 27 corr. s'incagliò all'ovest di Ceuta. Il compartimento di prua gli si riempì d'acqua. I piroscafi di salvataggio „Danmark“, „Gibelmusa“ ed „Hercules“ partirono subito da Gibilterra in aiuto del piroscafo incagliato. I passeggeri furono trasbordati sul piroscafo „Sardinia“ che li sbarcò a Gibilterra.

29 agosto.

Da GRADISCA.

Consiglio comunale. All'ordine del giorno della XVI seduta del Consiglio comunale, indetta per giovedì 4 settembre stanno, fra altro, i seguenti argomenti: Relazione del Comitato di revisione del Consuntivo 1901. — Deliberazione circa il posto di maestro di musica. — Approvazione d'un contratto compravendita per un fondo sterile. — Proposta in merito all'istituzione di corsi d'istruzione professionale. — Proposta per l'assicurazione del personale di servizio, contro disgrazie accidentali. Proposta in merito all'allargamento d'un tratto di via nel borgo Venier fra il possesso Cosolo. — Proposta in merito alla vendita della realità civ. N. 43 Bidischini ex macello comunale.

Il Consiglio scolastico distrettuale tenne seduta oggi per varie nomine e trasferimenti d'insegnanti.

Le scuole popolari si apriranno il 2 settembre p. v.

Nuovi edifizi scolastici. Ieri s'è inaugurato l'edifizio scolastico di Chiopris; fra giorni si inaugurerà quelli di S. Martino e Borgnano.

Stampati postali in lingue non conosciute in paese. L'altra settimana chi portava dei vaglia al locale ufficio postale, riceveva gli scontrini di ricevuta stampati nelle lingue tedesca e slovena, mentre unica lingua compresa e parlata nel paese è l'italiana.

Interpellati gli speditori, questi dichiararono che le stampe in quelle lingue erano state trasmesse all'Ufficio dalla Direzione centrale, probabilmente perchè i bollettari dal testo in italiano erano esauriti.

La scusa potrà parer plausibile; ma è una confessione di imprevidenza e di negligenza, le quali si debbono lamentare troppo frequentemente.

Lutto. Il medico comunale dott. Lovisoni ha avuto la sventura di perdere in questi giorni il suo figliuolo Sergio, che si trovava con la madre in cura a Tarcento.

Causa vinta. In sede d'appello il Consiglio scolastico distrettuale ha vinto la causa promossa dall'architetto Trombetta di Gorizia per il pagamento dei progetti per l'edifizio scolastico di Gradisca. Le spese di causa sono considerevoli.

Caduta. Il segretario della cassa ammalati, signor Erminio Nigris, verso il meriggio di ieri, pedalando per la via Gradisca-Sagrado, per evitare di investire una bambina, che in quel momento, sbucando da una siepe, voleva attraversare la via, cadde dalla macchina e si contuse seriamente il braccio destro.

Arresti. Stamane, a Sagrado, fu arrestato Alfredo Blinker, di 18 anni, da Marienthal, agente presso una Società di Budapest perchè, incassato del denaro, era fuggito da colà e, dopo aver ramingato per Fiume e Pola, era capitato senza il becco d'un quattrino e senza documenti a Sagrado, ove venne fermato.

Al meriggio fu arrestato Francesco Cociancig, diciottenne, da Dolegna, lavorante pistore, per una contravvenzione di vecchia data.

Da PARENZO.

Prove di una nuova illuminazione. Da quasi un mese viene acceso nella via principale un fanale a nafta della ditta C. Franz di Trieste. La sua luce intensa, bianchissima e ferma, molto somigliante alla luce Auer, richiama l'attenzione dei cittadini. Si dice poi che la spesa non sarebbe superiore a quella dell'illuminazione a petrolio.

Chi molto e chi tanto poco. In questi giorni vi fu a Fiume una abbondantissima pesca di tonno, basti dire che un piroscafo apposito ne portò soltanto a Trieste ben 1300 capi. Invece nella pescheria di Parenzo fu portato... *un tonno* e venduto a cor. 1.60 al chilogramma; mentre in altri luoghi della provincia si vendeva a 96 centesimi. Pare incredibile che a Parenzo, città marittima, il pesce debba essere così caro!

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 29 agosto, N. 196»

ASTE. Giud. Montona. 30 settembre incanto delle tenute c. t. u. p. t. 257 e c. t. 1 usque incl. 6, 8 della p. t. 36 di Bercaz. Stima 1.o lotto c. t.u. p. t. 257 (2 pascoli) cor. 81 e 2.o lotto c. t. 1 usque incl. 6, 8 p. t. 36 (casa rustica di abitazione sita in Bercaz, 4 arativi, parte vitati, 4 pascoli, 1 bosco e 1 prato) corone 569.36.

PETIZIONI. Trib. prov. Trieste. Contro Giuseppe Lamberto Calderaris d'ignota dimora prod. da Ermenegilda Calderaris petiz. per separ. letto e mensa ed alimenti. Esperimenti di conciliazione fissati per i giorni 5, 12 e 19 settembre. Tutela diritti di Giuseppe-Lamberto Calderaris dep. cur. avv. Costellos.

MASSA CONCURSUALE. Trib. prov. Trieste. Nel concorso di Francesco Sever negoziante in commestibili in Sistiana fu prodotto dall'amministratore un progetto di riparto della massa. Inscrizione ulteriori crediti fino 3 settembre. Udienza ripartizione, 6 settembre.

Sciarada

Nè pel *primiero* nè pell'*altro* certo
Il gaudio dell'*intero* fôra aperto.

Nico

Spiegazione del giuoco precedente:
PRO—CELLA

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 29 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 686.50, Staatsbahn 718.—, Alpine 390.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 216.50 (216.25), Disconto 186.40 (186.—), Italiana 103.60 (103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.52— (100.65—), Rendita 103.50 (103.57), Meridionali 653.50 (653.50), Mediterranee 441.— (445.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.07 (101.15), Italiana 102.60 (102.45), Spagnuola 83.20 (82.92), Banche Ottomane 572.— (571.—), Rio Tinto 1081 (1084), Lotti turchi 120.75 (121.—).

Qui Rendita italiana da 101.30 a 101.80, Credit da 684.— a 687.50.

Listino. Napol. da 19.04— a 19.07— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.45 a 94.75, Banconote italiane 94.45 a 94.75, Germania 116.85 a 117.20, Banconote germaniche 116.85 a 117.20, Rend. austr. carta 101.70 a 102.— Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.15 Credit 685.— a 687.—, Italiana 101.50 a 101.75, Staatsbahn 716.— a 718.—, Lombarde 69.— a 74.—, Lotti turchi 111.50 a 113.50.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 101.07, Rendita italiana 5% 102.60, Rendita spagnuola esterna 83.20 Azioni Banca ottomana 572.—

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 94.—, Rendita turca nuova 29.10, Cambio Londra 251.75, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 105.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.50 Länderbank 455.—, Lotti turchi 120.75. Banca di Parigi 1049, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1081. sost.o

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 13/16, Lombardi 3 3/4, Argento 24 1/4, Rendita spagnuola 82 3/4, Italiana 101 5/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 7/8. Introiti della Banca —.— ferma

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.50, Ferrate dello stato 154.—, Lombarde 19.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.50, per dec. 31.—, per marzo 31.75, per maggio 32.75. sost.o

Amburgo 29. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Havre 29. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.75, per decembre a fr. 37.50.

Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne futuro, sost.o, da 10 a 15 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato stazio Tenders in Dochets 500. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 4 54/64, Agosto-Settembre 4 48/64, Settem.-Ottobre 4 28/64, Ottobre-Nov. 4 23/64, Nov.-Dec. 4 21/64, Dec.-Genn. 4 27/64, Gennaio-Febbraio 4 27/64, Febbraio-Marzo 4 20/64, Marzo-Aprile 4 20/64.

Cereali. *Londra* 29. Frumento futuro Market mese agosto 6.0 1/2, ottob. 6.0 1/2, dicem. 5.11 3/4 Formentone Settembre 5.0 3/4, Decembre 4.0 1/2.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits. Apert. 123 3/4. Chiusa 119 3/4. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 51 3/8, p. 3 mesi 51 11/16.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 18.—, fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 56.75, per settem. 57.—, per sett.-dic. 57.50, gennaio-aprile 58.25. calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.— per per settem. 15.25, sett.-dic. 15.15, nov. febb. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 20.90, settem. 20.20, sett.-dic. 20.20, nov.-febb. 20.20. flacco

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, settem. 27.60, sett.-dic. 26.95, nov.-febb. 26.35. flacco

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 31.50, settem. 32.—, sett.-dic. 32.—, genn.-aprile 33.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 16.1/2—. — calmo, bianco per mese corrente 20.62 1/2, ott.-genn. 21.87 1/2 flacco, gennaio-aprile 22.62 1/2, marzo-giugno 23.—. Raffinato 93— a 93 1/2.

Amburgo 29. (Chiusa). Per gosto 6.—, per settem. 6.02—, per ottobre 6.35—, decem. 6.47—, marzo 6.70—, maggio 6.85. calmo

Londra 29. Java a sc. 7.6—, Rappe greggio a scell. 6 1/16. flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 Agosto 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Galicia	1	per truppe
3	Thalia	31	Caricazione
6	Bohemia	4	Scaricazione
9	Gisela	29	»
12 a	Barion	29	»
12 b	Taranto	29	»
13 a	Germania	30	»
13 b	Lilibeo	30	»
14	Ararat	29	»
17	Samos	30	Caricazione
21	Ravenna	30	Scaricazione
22	Habsburg	1	per truppe
24			
Molo I	Immacolata	30	Scaricazione
»	Bucovina	1	per truppe
»	Carlo	2	Scaricazione
Molo II			

Stampato co' Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

Enrico de Loy

d'anni 76,

dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò quest'oggi alle ore 4 1/2 pom.

La desolata famiglia ne dà parte ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via Giulia.

Trieste, li 29 Agosto 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola, Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI impiegato contabile e praticante assolto Accademia Commercio o altra scuola media. Offerte con copie documenti sub «G. 305» al Piccolo. 1637

RICERCASI ragazzo, buona famiglia, con paga. Cartoleria Grassi, via Sebastiano 1. 1639

RICERCO agente chincaglie. Fabris, Canale 7. 1649

RICERCASI giovane pratico per liquoreria. Indirizzo Piccolo. 1653

CERCANSI tappezzieri buoni lavoratori in carta presso G. Polacco, via S. Nicolò 19. 1676

RICERCASI prestaservizi due volte al giorno, cor. 12. Corso 4, porta 10. 1726

RICERCASI brava domestica per piccola famiglia tedesca. Cor. 20 mensili. Via Remota 17, I. 1773

RICERCASI donna servizi per alcune ore la mattina. Piazza S. Giovanni 4, terzo. 1710

RICERCASI ragazzo per lavoro pasta. Via S. Francesco 21, I. 1758

RICERCASI un ragazzo friuliano dai 14 ai 16 anni, con piccola paga per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1799

RICERCASI prontamente ragazza pratica per appalto. Via Lloyd N. 6. 1796

RICERCASI cassiera per negozio commestibili. Offerte al Piccolo sub «1000». 1795

RICERCANSI ragazze pratiche lavoro paste uovo. Indirizzo Piccolo. 1780

RICERCASI donna servizi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1790

CERCASI garzona negozio mode. Indirizzo Piccolo. 1786

RICERCASI ragazzo forte per pistoria. Indirizzo al Piccolo. 1748

RICERCASI ragazzetta piccola famiglia. Via Boschetto 5, I p. 1759

RICERCANSI due ragazzi apprendisti con paga, per la vendita primario negozio. Indirizzo Piccolo. 1768

RICERCASI donna servizio dalle 8 sino 7, fior. 6, e ragazze macchina calze. Via Giustinelli N. 2, porta 3. 1804

RICERCASI domestica che parli tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 1808

RICERCASI donna per portar fuori bimbo pomeriggio. Insinuarsi portinaio piazza Caterina 3. 9499

RICERCASI abile cuoca per aiuto anche faccende domestiche. Rivolgersi portinaio piazza Caterina 3. 9498

RAGAZZO praticante per scrittoio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 9496

URGE e cercasi per l'hôtel Nazionale un portiere già capace per detto posto. Occorre pure un'abile cameriera per le stanze, dell'età di trent'anni circa e deve anche essere cassiera, perciò occorre cauzione. 1802

CUOCA a giornata (dalle 7 alle 5 pom.) buone referenze, capace, non vecchia, ricercasi prontamente per rispettabile piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1818

PROVETTO GIOVANE corrispondente tedesco in una firma all'ingrosso, perfetto stenografo, che scrive a macchina, cerca occupazione secondaria quale corrispondente oppure tenitore di libri. Offerte sub «P. R. 1881», ufficio postale Giardino Pubblico. 1823

ACQUISITORI valenti che possano esser attivi nel ramo assicurazione vita, vengono ricercati da primaria società d'assicurazioni. Si offrano soltanto energici e attivi candidati che vogliono avere una posizione duratura. Indirizzo al Piccolo. 1732

FALEGNAME per far delle casse viene ricercato da una fabbrica. Deve esser abile nel maneggio con sega circolante. Indirizzo al Piccolo. 1787

DONNA giovane, capace cucinare, dirigere casa, cerca posto presso signore. Indirizzo Piccolo. 1766

PRONTAMENTE ricercasi ragazza per primario appalto, con cauzione, oppure solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1776

MEZZO facchino ricercasi. Stoviglie ferro smaltato, via Nuova, palazzo Salem. 1778

GIOVANOTTO falegname capace per mobili, un apprendista, ricercansi, posto stabile. Acquedotto 51. 1730

RAGAZZO intelligente trova collocamento, con buona paga. Indirizzo Piccolo. 1731

PRATICANTE o signorina con bella calligrafia ricercasi per scrittoio. Offerte in cassetta postale N. 176. 1742

PRESTASERVIZI due ore al giorno ricercasi. Foscolo 4 A, pianoterra. 1760

PROVETTO corrispondente italiano, tedesco, francese disponibile. Scrivere «Provetto» al Piccolo. 1761

RAGAZZO con paga da convenirsi, ricercasi. Via Nuova, Negozio stoviglie. 1777

SIGNORINA che conosca bene il tedesco ricercasi per scrittoio. Offerte «Scrittoio» al Piccolo. 1707

BONNE ventiquattrenne, di cuore, con buoni attestati cerca posto per fuori; istruisce nelle lingue italiana, tedesca. Offerte sub «Bonne» Piccolo. 1703

FABBRICA boema di calzature cerca rappresentante per Trieste e l'Istria. Offerte sub «Schuhe» al Piccolo. 1565

FARMACISTA cerca praticante conoscente lingua italiana. Dirette offerte al farmacista Eberstaller Salzkamergut Apotheke, Gmunden. 1562

GARZONI falegnami ricercansi, con buona paga. Via Fabio Severo 16. 1528

MOLINAIO capace, esperto, preferito con pratica motori gas, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1519

FABBRICA **birra ricerca solido rappresentante, cauzione, condizioni vantaggiose. Offerte sub «Fabbrica» al Piccolo.** 1820

CONDUTTORE assumerebbe in conduzione albergo o trattoria città o campagna: referenze ineccepibili, capace cuoco. Offerte «Conduttore» Piccolo. 1711

ISTRUZIONE

TEDESCO, italiano, francese insegna docente privato. Indirizzo al Piccolo. 1015

ISTITUTRICE cercasi, che insigni tedesco, francese, possibilmente piano, lavori femminili (ricamo). Offerte «I. E.», fermo posta Roncade, provincia di Treviso. 1824

MANDOLINO apprendesi tre mesi lezioni riunite, fiorini 3. Indirizzo Piccolo. 9500

AFFITTANZE

GIOVANE ricerca camerino ammobiliato. Offerte Piccolo sub «Triestino». 1721

BUONA famiglia cerca due studenti, camera, costo, vicinanze piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 1715

SPOSI ricercano stanza elegantemente ammobiliata; comodo cucina. — Offerte «Coniugi» Piccolo. 1794

CERCASI 15 settembre stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «B. F.» 1785

RICERCANSI quartieri, magazzini, villini, campagne, stanze ammobiliate. Rivolgersi Nuova 33. 1774

CONIUGI senza figli cercano camera ammobiliata, con o senza comodo cucina, corone 16. Offerte Piccolo «Luigi». 1738

GIOVANOTTO tedesco cerca stanza con costo presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo «P. B.» con indicazione del prezzo. 1770

CERCASI per il primo di settembre una stanza ammobiliata con dozzina intera, possibilmente in vicinanza della posta. Offerte con indicazione del prezzo al Piccolo sub «Zimmer». 1733

PICCOLA distinta famiglia desidera prendere in affitto per alcuni mesi, a cominciare dal 1.o settembre, una camera ammobiliata con due letti e con comodo di cucina, in vicinanza della posta. Offerte al Piccolo sub «Quartiere». 1734

RICERCASI magazzino con orto, territorio, per uso osteria. Rivolgersi piazza Legna, birraria Stella, Babini. 1769

AFFITTANSI prontamente due magazzini centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1892

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Borsa 8, porta 5. 1813

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Farneto 40, pianoterra, sinistra. 1805

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 17, II. 1803

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, presso due persone. Via Foscolo N. 6 B, I, porta 5. 1815

AFFITTASI stanza vuota, comoda, gas, ingresso libero, preferenza scrittoio. S. Nicolò 25, II. 1816

AFFITTANSI prontamente in campagna diversi quartieri da 3 a 9 stanze nelle realità in via S. Giusto N. 1, via Romagna N. 82-203, e Scorcola N. P. 176. Rivolgersi presso Gerin, via S. Giovanni N. 5, I piano. 1765

AFFITTASI bella stanza, via Forni. Indirizzo Piccolo. 1740

GIANDOMENICO LUKSICH

Negoziante e Possidente,

spirò oggi nell'età di anni 72, munito dei conforti religiosi.
L'afflitta famiglia partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

San Giovanni della Brassa, 29 Agosto 1902

AFFITTANSI due stanze vuote, volendo una ammobiliata. Via Carintia. Indirizzo Piccolo. 1817

AFFITTASI elegante stanza anche due amici. Via Loggia 3, secondo. 1811

AFFITTASI camera ammobiliata, parchettata, davanti, volendo costo. Via Nuova N. 29, II piano. 1792

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Poste 2, porta 8. 1725

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Piazza S. Giovanni 4, I piano. 1767

AFFITTASI camera bene ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite. Molino piccolo 3, primo, sinistra. 1757

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, corone 15. Barriera vecchia 1, I. 1747

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, eventualmente comodo cucina, costo. Via Nuova 33, III p. 1746

AFFITTANSI quartiere lusso, magazzini, stanze vuote, ammobiliate. Rivolgersi Nuova 33. 1774

AFFITTASI centro, primo piano, presso piccola, distinta famiglia, bellissima stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, parchettata e stufa. Indirizzo al Piccolo. 1709

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Boschetto 3 A, II piano, porta 9. 1706

AFFITTASI stalla due e quattro posti. Via Conicoli 8, vicino via Kandler. 1700

AFFITTANSI prontamente due stanze, camerino, ariose, soleggiate, campagna città. Indirizzo al Piccolo. 1697

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 1735

AFFITTASI camera ammobiliata S. Giacomo, via Scuole nuove N. 19, piano IV, porta 13. 1635

AFFITTASI prontamente quartiere signorile, cinque stanze, camerino, cucina. Acquedotto 12, prezzo da convenirsi. 1287

SUBAFFITTASI prontamente causa trasloco quartierino elegante, adatto giovani sposi, 2 belle stanze, camerino, corridoio, cucina, compreso gas, acqua, annui fiorini 250. Indirizzo Piccolo. 1717

SUBAFFITTEREBBESI quartierino camera, cucina, II, fior. 144, a persona che comperi mobili, utensili cucina. Pratolongo, Caffè Adriatico. 1751

DA affittare grande stanza elegantemente ammobiliata. Via Nuova 20, III piano. 1806

DUE ragazzine che frequentano la scuola trovano buon alloggio e vitto a buon prezzo a Graz, per imparare la lingua tedesca. Ottime referenze. Rivolgersi: Trieste, via San Marco, 13, II. 1698

STANZA vuota affittano coniugi soli a signora sola. Via Cologna 9, III. 1665

DIVERSE osterie da affittare, altre da vendere. Rivolgersi birraria «Stella» piazza Legna, Babini. 1769

STANZA ammobiliata, parchettata affittasi prontamente via del Toro. Indirizzo Piccolo. 1771

PRONTAMENTE affittasi quartiere in primo piano, piazza della Borsa 5, composto d'un salone di 54 metri quadrati e di 3 stanze sul davanti, nonchè altri locali interni. Per la sua splendida posizione questo quartiere s'adatta benissimo ad uso commerciale, oppure per sedi di società, consorzi, camere di sicurtà, agenzie marittime ecc. Rivolgersi Agenzia Zulin, Corso 21 1749

VILLA signorile con giardino subaffittasi causa partenza. Via Chiozza 39. 1745

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi, ingresso libero, primo, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1752

DISTINTA famiglia affitta stanza costo fiorini 26. Indirizzo Piccolo. 1784

UNA splendida stanza affittasi. Via San Francesco 16 B, porta 8. 1791

SIGNORA affitterebbe prontamente bella stanza grande, bene ammobiliata. Rossetti 6, II, porta 9. 1800

PICCOLA civile famiglia affitta stanzetta, vuota, ammobiliata, con, senza costo, prezzo convenientissimo, adatta per signorina oppure sarta. Amalia 6, IV. 1801

BELLISSIMA stanza ammobiliata, senza vis-à-vis affittasi. Chiozza 23, I. 1755

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, via delle Acque N. 9, secondo piano. 1724

DISTINTA famiglia affitta elegante stanza Indirizzo Piccolo. 1705

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI una dinamo per 20—30 lampade, in buono stato ed a prezzo vantaggioso. Offerte al Piccolo «Dinamo». 1690

RICERCASI Meyer's Lexikon, ultima edizione. Offerte Piccolo sotto «Lexikon». 1744

RICERCASI carro forte a quattro ruote. Indirizzo Piccolo. 1728

COMPERANSI vestiti usati. Indirizzo al Piccolo. 1720

RICERCASI bicicletta per signora. Indirizzo Piccolo. 1723

RICERCANSI credenza opaca, divano galleria, sedie tutto moderno. Indirizzo Piccolo. 1764

RICERCASI un portone di ferro per giardino. Molino piccolo 6. 1739

RICERCANSI sorci bianchi piccoli. Indirizzo al Piccolo. 1763

VENDONSI letto, susta in buonissimo stato, divano per dormire, vetrina con bastimento, esclusi rivenditori. Pesa 2, primo, porta 3. 1807

VENDONSI bellissima floraia ed altri specchi, cassa forte ed altri mobili. Corso 29, II, porta 8. 1819

VENDESI caldaia in ferro usata, capacità 56 ettolitri. Indirizzo Piccolo. 1814

VENDESI tappeto grande da stanza, prima 85, ora 35 fiorini. Jess, Barriera 15. 1824

VENDONSI paletot inverno, loden, vestiti. Via Crosada 5, II. 1736

VENDONSI poltrona canna d'India, leggio, scrittoio, quadri, mandolino, apparati gas. Piazza Leonardo da Vinci 265, IV, porta 15. 1702

VENDONSI tremeau con specchio, canapè, sei poltrone, lampada da appendere. Indirizzo Piccolo. 1775

VENDONSI libri scolastici classi IV, V, VI, VII, VIII Ginnasio italiano. Indirizzo Piccolo. 1751

VENDESI cassa controllo. Malcanton 1, II piano. 1779

VENDESI vetrina negozio. Indirizzo Piccolo. 1786

VENDESI sottoprezzo fornimento sala, nero in peluche rosso, tappezziere Piazza Legna 9. 1798

VENDESI bicicletta Carier fiorini 60. Via S. Francesco 21, I. 1758

VENDONSI libri della sesta classe popolare e della prima e seconda Reale tedesca. Indirizzo Piccolo. 1704

VENDONSI pompe travaso vino, rispettivi tubi gomma, nonchè bottoni grandi, quasi nuovi, diverse capacità. Conigliaro, Carradori 4. 1646

VENDESI botteghino commestibili bene avviato, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 1625

VENDESI latteria bene avviata, posizione centrica, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1261

VENDESI vino Visignano 24, 28 litro. Via Manzoni N. 2, casa Krall. 1250

VENDONSI **macchina da cucire Singer, biciclette Cleveland Stiria, Thor Premier Petschau, tandem signore e signora a prezzo bassissimo. Tutte macchine garantite. Piazza S. Giovanni, Adolfo Bednar.** 1793

DA vendere un pappagallo del Brasile, che parla. Via del Toro N. 3, p. I. 1500

DA vendere una pesa decimale. Piazza Nuova N. 2, portinaio. 1650

DA vendere sei passeri solitari cantori. Via Ponte 5, I. 9497

3 finissimi vestiti uomo bene confezionati, più tre calzoni vende sarto, assoluta convenienza. S. Lazzaro 4. 1809

BICICLETTA Styria, quasi nuova, da vendere. Via S. Caterina, trattoria All'Antro. 1756

CAMERA letto, camera pranzo nuova, armadio cucina usato vende falegname Acquedotto 51. 1730

SCRITTOIO noce, elegante, nuovo, lavamano, etagere vendonsi. Corso 43, porta 3. 1781

LAMPADE vendo metà prezzo, una luce centoventi candele, altra 60 candele. Via S. Caterina 1, corte. 1609

STANZA matrimoniale pranzo, lavoro elegante, e solido, da vendere a prezzo favorevole, piazza Valle 1, falegname. 9468

SINGER garantita nuovissima vendesi prezzo pura occasione. Corso 7, primo. 1432

BICICLETTA americana di grande eleganza, mai usata, causa immediata partenza vendesi a prezzo incredibile. Indirizzo al Piccolo. 1518

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA tabacchiera d'argento, iniziali E. K.; mancia portandola al Piccolo. 1727

IERI l'altro smarrito in città un anello d'oro con 2 pietre. Si prega il rinvenitore di restituirlo verso un bellissimo regalo. Rivolgersi Stadion 19, I, sinistra. 1722

SMARRITA mantiglia nera, notte venerdì, dalla Scorzeria—S. Giacomo. Mancia portandola Piccolo. 1789

SMARRITO 27 corr. 6¾ pom., angolo Urbanis, anello oro con due diamantini e un zaffiro, data 15-1-02. Rinvenitore adeguata mancia. Indirizzo Piccolo. 1797

OMBRELLINO verde-nero smarrito Meridionale. Rinvenitore portarlo Piccolo verso mancia. 1772

DIVERSI

AMERICA cara mia, tu dirai che sarà ora, questo doveva essere. Tre giorni fa, ricevetti le tue. Mi scuserò quando verrai e tutto ti racconterò sinceramente. Addio. 1737

LABIRINTO. Addoloratissimo non poterti parlare. Ragione sai. Amami un poco. 1741

30 M. Perchè non siete venuta, perchè non avete scritto? 1712

VERDE. Grazie, tesoro mio. Sono naturalmente sempre a vostra disposizione: stabilite voi. 1821

ADORATA. Parto ma il core resta con te: coraggio e speranza. Inconsolabile. 1788

NEGOZIANTE ricerca corone 1200 verso cambiale. Offerte Piccolo sub «Fiducia». 1710

CERCO 400 corone scopo Patente, restituendo a vendita fatta interessando col 5% sul ricavo. Offerte Piccolo sub «Patent». 1753

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

UNA **compagnia di buontemponi desiderando dare una festa campestre prega offerte per carrozzelle, baracche di varietà, panorami, tiri a segno meccanici, cinematografo, ecc. ecc. Indirizzo al Piccolo.** 1729

STUDENTE o praticante trova pensione presso famiglia coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 1657

DAREBBESI a costo in famiglia tedesca, ragazzo novenne. Indirizzo Piccolo. 1694

SALA Tersicore via Chiozza 5. Domani alle ore 6 seguirà l'apertura della stagione. Pietro Modugno. 1612

SALONE d'Estate, villa Margherita. Questa sera sabato 8—12, penultima festa danza beneficiata del pianista e salvarobiere. 1718

AGENZIA collocamento Fontanone 12, raccomanda spettabili famiglie, personale ogni ramo servizio. 1783

POLLASTRI, galline vendonsi per osti trattori e famiglie, prezo mite. Via Chiozza N. 19. 1762

NUOVO arrivo sacchetti, paletoncini, capes da signora, ultime novità. Jess, Barriera 15. 1824

CAPACISSIMA stiratrice raccomandasi lavoro in casa, oppure a giornata. Barriera 8, IV. 1719

...questa pietra fosse proprietà della Gregorig la quale non trovò di meglio che dare un ...ticio al ragazzo.

Non contenta, glie ne diede poi un secondo, in seguito al quale lo Zej precipitò nell'acqua.

La Gregorig - si stenterebbe a crederlo, ma i testimoni lo confermano - s'avvicinò al ciglio per veder bene il fanciullo che tentava di salvarsi e poi se ne andò senza nemmeno chiamare soccorso. Questo, come dissi, secondo le deposizioni dei presenti.

La Gregorig però nega tutto, e in proposito citò alcuni addetti alla ditta Fra-

a 94.55, Banconote italiane 94.30 a 94.55, Germania 116.90 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25. Rend. austr. carta 101.70 a 102.— Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.10 Credit 682.— a 684.—, Italiana 101.50 a 101.75, Staatsbahn 717.— a 719.—, Lombarde 68.— a 69.—, Lotti turchi 111.— a 112.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 101.07, Rendita italiana 5% 102.52, Rendita spagnuola esterna 82.47 Azioni Banca ottomana 566.—

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache 772.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.92, Cambio Londra 251.80, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.50 Länderbank 454.—, Lotti turchi 119.—. Banca di Parigi 1050, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1082. calmo

TEDESCO licenziato dell'Accademia di commercio di Graz, parla e scrive italiano, cerca impiego. Offerte «Losemberg», Milano, Corso Magenta 8. 1400

OFFRESI abile meccanico ed elettricista pratico in qualsiasi lavoro. Attestati primarie case. Indirizzo Piccolo. 1379

PRATICA cameriera d'albergo, ventiquattrenne, bella presenza, aspeto simpatico, parla tre lingue, cerca posto in un albergo di provincia. Gentili offerte «Gisella» al Piccolo. 1459

GARZONI falegnami ricercansi prontamente. Via Ferriera 3. 1454

OFFRESI giovane pratico lavori scrittoio, doganali e spedizioni. Offerte al Piccolo sub «Pronto». 1461

...baggi. Indirizzo al Piccolo. 1411

VENDONSI uno scrittoio con pulto, un tavolazzo con scalone, una portiera e due finestre, un cavaletto. Panunzio, Lazzaretto vecchio 14. 9484

DA vendere tappeto da stanza, grande, 20 metri quadrati, prima fior. 85, ora fior. 35. Jess, Barriera 15. 1441

DA vendere buffet quasi nuovo, marmo bianco, altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 1249

DA vendere finestre, persiane, porte, portiere, ringhiera, cancellate, ecc. della casa in demolizione Farneto 27. 1301

BICICLETTA americana, mai adoperata vendesi causa immediata partenza, a prezzo derisorio. Indirizoz al Piccolo. 1117